SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 142° — Numero 284

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Giovedì, 6 dicembre 2001** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 06 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

COMUNICAZIONE IMPORTANTE

In relazione all'entrata in vigore della legge 24 novembre 2000, n. 340, art. 31, comma 1, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 275 del 24 novembre 2000, a decorrere dal 9 marzo 2001 i F.A.L. delle province sono aboliti.

Per tutti quei casi in cui le disposizioni vigenti prevedono la pubblicazione nel F.A.L. come unica forma di pubblicità legale, in virtù del comma 3 dell'art. 31 della citata legge, si dovrà effettuare la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* - Parte II, seguendo le modalità riportate nel prospetto allegato in ogni fascicolo, o consultando il sito internet www.ipzs.it

È a disposizione inoltre, per maggiori informazioni, il numero verde 800864035.

SOMMARIO

01A12727

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 17 ottobre 2001.

Istituzione di una terza sezione in funzione di Corte di assise presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 10 aprile 1951, n. 287, relativa al riordinamento dei giudizi di assise;

Vista la legge 21 febbraio 1984, n. 14, che modifica ed integra quanto disposto dalla legge sopra citata;

Vista la nota 14 maggio 2001, con la quale il Presidente del tribunale di Santa Maria Capua Vetere ha rappresentato la necessità di istituire presso l'ufficio una terza sezione in funzione di Corte di assise, al fine di adeguare il relativo assetto organizzativo alle esigenze operative determinate dai crescenti flussi di procedimenti;

Rilevato infatti che l'attuale articolazione in due sezioni della Corte di assise di Santa Maria Capua Vetere non consente di realizzare una ottimale ripartizione del lavoro tra i magistrati addetti al settore e determina, nonostante l'elevata produttività testimoniata dai procedimenti definiti con sentenza o altro provvedimento, un consistente incremento delle pendenze finali che, nel periodo compreso tra il 1997 e tutto il 2000, sono passate da 19 a 52 procedimenti;

Considerato inoltre che i dati relativi ai procedimenti sopravvenuti nel corso del periodo considerato evidenziano un costante incremento del carico di lavoro complessivo dell'ufficio, cosicché la situazione di disagio rappresentata dal Presidente del tribunale di Santa Maria Capua Vetere con la nota citata appare destinata, in assenza di specifici interventi, ad aggravarsi nel tempo;

Ritenuto che la costituzione di una nuova sezione appare necessaria, oltre che alla luce del mero dato statistico, anche in relazione alla particolare qualità dei processi allo stato pendenti e di quelli di prossima sopravvenienza, tutti relativi a gravi episodi delittuosi addebitabili alla criminalità organizzata, caratterizzati dall'alto numero di imputati, di testimoni e di collaboratori di giustizia, la cui complessità determina un consistente ampliamento dei relativi tempi di definizione con il concreto rischio di scarcerazione, per decorrenza dei termini di custodia cautelare, di detenuti di notevole pericolosità sociale;

Visto il parere favorevole espresso al riguardo dal Consiglio superiore della magistratura nella seduta del 14 giugno 2001;

Sulla proposta del Ministro della giustizia di concerto con il Ministro del tesoro;

Decreta:

Presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere è istituita una terza sezione in funzione di Corte di assise, con sede di normale convocazione in Santa Maria Capua Vetere.

La circoscrizione territoriale ed il numero dei giudici popolari relativi alla citata sede sono determinati dalla tabella allegata al presente decreto che modifica, per la parte cui si riferisce, la tabella N annessa al decreto del Presidente della Repubblica 30 agosto 1951, n. 757 e successive variazioni.

Dato a Roma, addì 17 ottobre 2001

CIAMPI

CASTELLI, *Ministro della giustizia*

TREMONTI, *Ministro dell'economia e delle finanze*

Registrato alla Corte dei conti il 19 novembre 2001
Ministeri istituzionali, registro n. 13 Giustizia, foglio n. 185

ALLEGATO

CIRCOLI DI CORTE DI ASSISE DI APPELLO E DI CORTE DI ASSISE

Distretto di	Corti di Assise di Appello				Corti di Assise			
	Numero	Sede di normale convocazione della Corte	Corti di assise comprese nella circoscrizione della Corte di assise di appello	Numero dei giudici popolari	Numero	Sede di normale convocazione della Corte di assise	Tribunali compresi nella circoscrizione della Corte di assise	Numero dei giudici popolari
Napoli	4	Napoli Napoli Napoli Napoli	Avellino-Benevento-Napoli-Santa Maria Capua Vetere	Uomini 1200 Donne 1200	10	Avellino	Avellino-Ariano Irpino-Sant'Angelo dei Lombardi	Uomini 330 Donne 330
						Benevento	Benevento	Uomini 210 Donne 210
						Napoli Napoli Napoli Napoli Napoli	Nola-Napoli-Torre Annunziata	Uomini 2250 Donne 2250
						Santa Maria Capua Vetere Santa Maria Capua Vetere Santa Maria Capua Vetere	Santa Maria Capua Vetere	Uomini 810 Donne 810

01A13014

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 29 novembre 2001.

Dichiarazione dello stato di emergenza nei territori della provincia di Arezzo colpiti dal sisma verificatosi il 26 novembre 2001.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto l'art. 107 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

Considerato che i territori della provincia di Arezzo sono stati interessati in data 26 novembre 2001 da eventi sismici che hanno causato danni ad edifici ed a beni pubblici e privati, ad infrastrutture e ad attività produttive;

Vista la nota n. 101/17740/10.3.1 del 27 novembre 2001 con la quale la regione Toscana richiede la dichiarazione dello stato di emergenza;

Considerato che la natura e l'intensità dell'evento calamitoso hanno causato gravi difficoltà al tessuto economico e sociale delle zone interessate;

Ritenuto che il complesso delle attività poste in essere dalle amministrazioni in un contesto di competenza ordinaria non consente di superare l'emergenza in atto;

Ritenuto necessario attuare tutti gli interventi straordinari per il superamento dell'emergenza, ricorrendo, nel caso di specie, i presupposti di cui all'art. 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Acquisita l'intesa con la regione Toscana;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella riunione del 29 novembre 2001 su proposta del Ministro dell'interno delegato per il coordinamento della protezione civile;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, è dichiarato, fino al 31 dicembre 2002, lo stato di emergenza nei territori dei comuni della provincia di Arezzo colpiti dal sisma del 26 novembre 2001.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 29 novembre 2001

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
BERLUSCONI

Il Ministro dell'interno delegato per il coordinamento della protezione civile
SCAJOLA

01A12963

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DECRETO 20 novembre 2001.

Approvazione della deliberazione 2 ottobre 2001 del Consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti concernente la misura del contributo dovuto dagli iscritti per l'anno 2002.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA

Esaminata la deliberazione in data 2 ottobre 2001 con cui il Consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti ha determinato per l'anno 2002 la misura delle quote annuali dovute dagli iscritti per le spese del suo funzionamento, nonché quella del limite massimo delle quote annuali per il biennio 2002-2003 dovute ai rispettivi consigli regionali e interregionali dagli iscritti negli elenchi dell'albo, nel registro dei praticanti e nell'elenco speciale;

Considerato che entrambe le misure possono ritenersi congrue;

Visto l'art. 20 (commi *f* e *g*) della legge 3 febbraio 1963, n. 69, e gli articoli 27, 28 e 29 del decreto del Presidente della Repubblica 4 febbraio 1965, n. 115, e successive modificazioni;

Decreta:

È approvata la deliberazione in data 2 ottobre 2001, con cui il Consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti ha determinato in euro 50 (96.814) le quote annuali dovute per l'anno 2002 al Consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti per le spese del suo funzionamento dagli iscritti negli elenchi dell'albo, nel registro dei praticanti e negli elenchi speciali; nonché in euro 50 (96.814) il limite massimo delle quote annuali dovute, per il biennio 2002-2003, ai rispettivi consigli regionali e interregionali dagli iscritti negli elenchi dell'albo, nel registro dei praticanti e negli elenchi speciali; ed ha altresì disposto che le quote suddette, a norma

dell'art. 28 del regolamento, sono ridotte alla metà per gli iscritti che fruiscono di pensione di vecchiaia o invalidità a carico dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani, con decorrenza dall'anno successivo a quello in cui hanno maturato il diritto alla pensione intera.

Inoltre sulle quote versate dagli iscritti successivamente al 31 gennaio di ciascun anno è dovuta una indennità per il ritardato pagamento nella misura del 10% per ogni anno o frazione di anno (art. 29 del decreto del Presidente della Repubblica 4 febbraio 1965, n. 115, e successive modificazioni).

Roma, 20 novembre 2001

Il capo del Dipartimento: TATOZZI

01A12982

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 22 novembre 2001.

Sospensione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale «Libexin mucolitico».

IL DIRIGENTE
DELL'UFFICIO AUTORIZZAZIONI ALLA PRODUZIONE, REVOCHE, IMPORT EXPORT, SISTEMA D'ALLERTA DELLA DIREZIONE GENERALE DELLA VALUTAZIONE DEI MEDICINALI E DELLA FARMACOVIGILANZA

Visto l'art. 19 del decreto legislativo 29 maggio 1991, n. 178, come sostituito dall'art. 1, lettera *h)*, comma 2, del decreto legislativo 18 febbraio 1997, n. 44, modificato e integrato dall'art. 29, commi 12 e 13, della legge 23 dicembre 1999, n. 488;

Visto il decreto legislativo del 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto con il quale è stata rilasciata l'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale indicata nella parte dispositiva del presente decreto;

Vista la comunicazione datata 24 luglio 2001 della ditta Teofarma S.r.l.;

Decreta:

L'autorizzazione all'immissione in commercio della sottoindicata specialità medicinale di cui è titolare la ditta Teofarma S.r.l. è sospesa, ai sensi dell'art. 19, comma 2, del decreto legislativo 29 maggio 1991, n. 178, e successive modificazioni ed integrazioni:

LIBEXIN MUCOLITICO:

20 compresse - A.I.C. n. 023483011;

«200» 20 compresse - A.I.C. n. 023483023;

AD 30 bustine - A.I.C. n. 023483062;

BB 30 bustine - A.I.C. n. 023483074.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e notificato in via amministrativa alla ditta interessata.

Roma, 22 novembre 2001

Il dirigente: GUARINO

01A12981

DECRETO 23 novembre 2001.

Sospensione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale «Incidal».

IL DIRIGENTE
DELL'UFFICIO AUTORIZZAZIONI ALLA PRODUZIONE, REVOCHE, IMPORT EXPORT, SISTEMA D'ALLERTA DELLA DIREZIONE GENERALE DELLA VALUTAZIONE DEI MEDICINALI E DELLA FARMACOVIGILANZA

Visto l'art. 19 del decreto legislativo 29 maggio 1991, n. 178, come sostituito dall'art. 1, lettera *h)*, comma 2, del decreto legislativo 18 febbraio 1997, n. 44, modificato e integrato dall'art. 29, commi 12 e 13, della legge 23 dicembre 1999, n. 488;

Visto il decreto legislativo del 3 febbraio 1993, n. 29, e successive integrazioni e modificazioni;

Visto il decreto con il quale è stata rilasciata l'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale indicata nella parte dispositiva del presente decreto;

Vista la comunicazione datata 20 settembre 2001 della ditta Bayer S.p.a., titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale indicata nella parte dispositiva del presente decreto;

Decreta:

L'autorizzazione all'immissione in commercio della sottoindicata specialità medicinale di cui è titolare la ditta Bayer S.p.a., è sospesa, ai sensi dell'art. 19, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 1991, n. 178, e successive integrazioni e modificazioni:

INCIDAL: 30 compresse rivestite 50 mg - A.I.C. n. 021836010.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e notificato in via amministrativa alla ditta interessata.

Roma, 23 novembre 2001

Il dirigente: GUARINO

01A12979

DECRETO 23 novembre 2001.

Sospensione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale «Transpulmina».

IL DIRIGENTE
DELL'UFFICIO AUTORIZZAZIONI ALLA PRODUZIONE, REVOCHE, IMPORT EXPORT, SISTEMA D'ALLERTA DELLA DIREZIONE GENERALE DELLA VALUTAZIONE DEI MEDICINALI E DELLA FARMACOVIGILANZA

Visto l'art. 19 del decreto legislativo 29 maggio 1991, n. 178, come sostituito dall'art. 1, lettera *h)*, comma 2, del decreto legislativo 18 febbraio 1997, n. 44, modificato e integrato dall'art. 29, commi 12 e 13, della legge 23 dicembre 1999, n. 488;

Visto il decreto legislativo del 3 febbraio 1993, n. 29, e successive integrazioni e modificazioni;

Visto il decreto con il quale è stata rilasciata l'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale indicata nella parte dispositiva del presente decreto;

Vista la comunicazione datata 4 ottobre 2001 della società Bayer S.p.a., titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale indicata nella parte dispositiva del presente decreto;

Decreta:

L'autorizzazione all'immissione in commercio della sottoindicata specialità medicinale di cui è titolare la ditta Società Bayer S.p.a., è sospesa, ai sensi dell'art. 19, comma 2, del decreto legislativo 29 maggio 1991, n. 178, e successive integrazioni e modificazioni:

TRANSPULMINA: gel 20 g - A.I.C. n. 003008048.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e notificato in via amministrativa alla ditta interessata.

Roma, 23 novembre 2001

Il dirigente: GUARINO

01A12980

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DECRETO 17 ottobre 2001.

Scioglimento della società cooperativa «Pangea», in Follonica.

IL DIRIGENTE PROVINCIALE
DEL LAVORO DI GROSSETO

Visto l'art. 2544 del codice civile;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400;

Visto l'art. 11 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1945, n. 1577;

Visto il verbale di ispezione ordinaria ultimata in data 24 giugno 1999 e l'accertamento a seguito di diffida effettuato in data 15 settembre 2000 con il quale l'ispettore propone lo scioglimento ai sensi dell'art. 2544 del codice civile;

Visto il parere espresso dal Comitato centrale per le cooperative nella riunione del 18 luglio 2001;

Visti gli atti istruttori regolati dalla circolare ministeriale n. 30 del 20 marzo 1981 svolti dalla direzione provinciale del lavoro di Grosseto;

Visto il D.D. 6 marzo 1996 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale con il quale viene demandata agli ex U.P.L.M.O. la competenza di emettere i decreti di scioglimento di cui all'art. 2544 del codice civile;

Decreta:

La società cooperativa Pangea, con sede in Follonica, via Togliatti, 4, costituita in data 9 settembre 1994, rogito notaio dott. Roberto Baldassarri, repertorio n. 21968, registro società n. 9795, REA n. 83441, B.U.S.C. n. 1454/268940, è sciolta ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, senza dar luogo alla nomina di commissario liquidatore in virtù dell'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400.

Grosseto, 17 ottobre 2001

Il dirigente provinciale: BUONOMO

01A12964

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

DECRETO 25 ottobre 2001.

Istituzione dei premi «Migliore progetto per una città sostenibile delle bambine e dei bambini» e «Iniziativa più significativa per migliorare l'ambiente urbano con e per i bambini» da assegnarsi ai comuni italiani.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349, istitutiva del Ministero dell'ambiente;

Vista la legge 8 ottobre 1997, n. 344 «Disposizioni per lo sviluppo e la qualificazione degli interventi e dell'occupazione in campo ambientale» ed in particolare l'art. 2 che prevede azioni per le città amiche dell'infanzia tra gli interventi innovativi in materia di sostenibilità ambientale;

Vista la legge 23 marzo 2001, n. 93 «Disposizioni in campo ambientale» ed in particolare l'art. 17, comma 7;

Visti gli impegni sottoscritti dall'Italia alla Conferenza mondiale su ambiente e sviluppo, tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992 relativi all'attuazione dell'Agenda 21, con l'impegno a promuovere entro il 1996 l'avvio di Agende 21 locali;

Visti gli impegni sottoscritti dall'Italia alla Conferenza mondiale sugli insediamenti umani Habitat II, tenutasi a Istanbul nel 1996 relativi alla promozione di politiche di riqualificazione ambientale e sociale delle aree urbane;

Vista la convenzione internazionale O.N.U. sui diritti dell'infanzia del 20 novembre 1989, ratificata con legge 27 maggio 1991, n. 176;

Vista l'intesa di programma stipulata tra il Ministero dell'ambiente, il Comitato italiano per l'UNICEF ed il comune di Roma in data 11 febbraio 1997;

Visto il protocollo d'intesa tra il Ministero dell'ambiente e il comitato italiano per l'UNICEF dell'8 luglio 1998;

Visto il piano di azione del Governo per l'infanzia e l'adolescenza;

Visto l'accordo di programma tra il Ministero dell'ambiente e l'Istituto degli innocenti di Firenze del 24 maggio 1999;

Considerato che tra le azioni previste dal progetto «Città sostenibili delle bambine e dei bambini» promosso dal Ministero dell'ambiente è prevista la istituzione del premio «Città sostenibile delle bambine e dei bambini»;

Visto il decreto ministeriale 3 agosto 1998 nonché il successivo decreto ministeriale 22 dicembre 1998 con il quale è stato attribuito il premio per l'anno 1998 a quindici comuni italiani;

Visti i decreti ministeriali 15 luglio 1999, 12 luglio 2000 con i quali è stata rinnovata l'iniziativa per gli anni 1999 e 2000;

Visti i decreti ministeriali 17 novembre 1998, 17 novembre 1999 e 7 febbraio 2001 con i quali si è provveduto a nominare la commissione incaricata di esaminare e valutare i progetti inviati dai comuni italiani;

Visto il decreto ministeriale del Ministro per la solidarietà sociale con il quale Maria Letizia Sabatino è nominata, in rappresentanza del Ministero dell'ambiente, componente dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia di cui all'art. 2, comma 1, della legge 23 dicembre 1997, n. 451;

Considerati i risultati positivi dei primi tre anni di realizzazione dell'iniziativa istituita ai sensi dei citati decreti ministeriali e ritenuto necessario apportare aggiornamenti e modifiche alle modalità di attuazione per consentire una più ampia diffusione e partecipazione da parte dei comuni sulla scorta delle esperienze finora prodotte;

Considerata la necessità di proseguire nel percorso di sostegno e stimolo delle città italiane a partecipare alla Campagna europea delle città sostenibili, grazie alla quale le Agende 21 locali sono occasioni per lanciare programmi per migliorare la qualità ambientale in particolare a favore dell'infanzia;

Ravvisata la necessità di prevedere a supporto dell'iniziativa un ufficio di segreteria per l'organizzazione delle attività relative ai premi «Migliore progetto per una città sostenibile delle bambine e dei bambini» e «Iniziativa più significativa per migliorare l'ambiente urbano con e per i bambini» nonché per le attività connesse al progetto «Città sostenibili delle bambine e dei bambini»;

Ravvisata l'opportunità di rendere più intenso e capillare il coinvolgimento dei comuni, promuovendo iniziative di supporto alle azioni da questi messe in atto con interventi mirati al miglioramento della qualità della vita dei bambini e delle bambine;

Decreta:

Art. 1.

Oggetto e finalità

Per l'anno 2001 il Ministero dell'ambiente assegna il premio «Migliore progetto per una città sostenibile delle bambine e dei bambini» e il premio «Iniziativa più significativa per migliorare l'ambiente urbano con e per i bambini»:

a) Il premio «Migliore progetto per una città sostenibile delle bambine e dei bambini» è assegnabile a tutti i comuni italiani.

Il premio consiste in una targa riproducente il logo prescelto dal Ministero dell'ambiente ed è così individuato:

primo premio di lire 200 milioni;

secondo premio di lire 100 milioni;

terzo premio di lire 50 milioni.

I sei premi sono attribuiti ai comuni che risulteranno al primo, secondo e terzo posto nella graduatoria formata sulla base del punteggio previsto dal presente decreto, sono previste due graduatorie riferite rispettivamente ai comuni con popolazione fino a 50.000 abitanti e ai comuni con popolazione da 50.001 abitanti e oltre;

I comuni vincitori utilizzano la somma attribuita dal Ministero dell'ambiente per la prosecuzione o l'attivazione di iniziative nello stesso ambito tematico.

I comuni utilizzano il premio per tutte le funzioni e attività istituzionali di propria competenza;

b) i comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti, in alternativa a quanto previsto alla lettera *a)* possono partecipare al premio «Iniziativa più significativa per migliorare l'ambiente urbano con e per i bambini».

Tutte le iniziative giudicate rispondenti ai criteri individuati dal presente decreto ottengono l'iscrizione nel «Registro delle buone pratiche» pubblicato annualmente a cura del Ministero dell'ambiente per promuovere e diffondere la conoscenza sulle azioni positive a favore dell'infanzia attuate dai comuni italiani.

Alla migliore iniziativa, ovvero alla iniziativa che maggiormente risponde ai princìpi e ai criteri del presente decreto sarà attribuito un premio di lire 50 milioni da destinare al potenziamento della stessa o all'attivazione di iniziative nello stesso ambito tematico.

c) I comuni che hanno ottenuto il premio per l'anno 1998, 1999 e 2000 possono concorrere alla selezione presentando idonea documentazione che dimo-

stri la prosecuzione successiva al 15 dicembre 2000 di attività già intraprese o l'attivazione di nuove iniziative, fermo restando che il premio in denaro può essere conseguito una sola volta.

I comuni vincitori formano il «Coordinamento delle città sostenibili delle bambine e dei bambini».

Il coordinamento ha lo scopo di partecipare attivamente alla promozione e alla diffusione della conoscenza sulle migliori iniziative finora realizzate in ambito nazionale ed internazionale e di attivare una maggiore sensibilizzazione presso gli enti locali sui temi della sostenibilità urbana a favore dell'infanzia.

Art. 2.

Requisiti per l'attribuzione del premio «Migliore progetto per una città sostenibile delle bambine e dei bambini»

La selezione dei comuni per l'attribuzione del premio viene effettuato dalla commissione giudicatrice di cui al seguente art. 6 sulla base dei seguenti requisiti:

svolgimento o realizzazione avanzata di iniziative relative all'area ambientale specificata nell'allegato al presente decreto, punteggio relativo al punto 1 dell'allegato tecnico.

È l'aspetto che rappresenta l'oggetto principale dell'attribuzione del premio. Gli indicatori selezionati prevedono l'attuazione di alcune azioni in campo ambientale di sicuro interesse per l'intera città, ma individuando azioni rispondenti in maniera più diretta alle esigenze di tutela e riqualificazione delle condizioni di vita urbana dell'infanzia;

aver coinvolto i bambini nelle attività e nelle iniziative proposte così come previsto dall'art. 12 della Convenzione internazionale O.N.U. sui diritti dell'infanzia e dai capitoli 28 e 36 dell'Agenda 21;

essere attivamente impegnati a migliorare il livello di attuazione di interventi, relativamente alle due aree tematiche culturale e istituzionale, specificate in allegato, in maniera coordinata alle iniziative in campo ambientale, punteggio relativo ai punti 2 e 3 dell'allegato.

Tale criterio ha lo scopo di valutare l'effettiva esistenza di una strategia globale e integrata in cui le realizzazioni, indicate al punto 1, siano inserite in modo coerente.

L'insieme della documentazione inviata dai comuni costituisce il «progetto» che viene valutato dalla commissione giudicatrice successivamente nominata per l'attribuzione del premio.

L'attribuzione del premio avviene sulla base di un punteggio assegnato previa verifica della presenza di indicatori relativi a tre aree tematiche: ambientale, culturale ed istituzionale.

Gli indicatori sono descritti nell'allegato tecnico che costituisce parte integrante del presente decreto.

Per quanto riguarda l'area sociale, per l'elaborazione di indicatori significativi e funzionali all'attribuzione del premio, sono previste specifiche azioni di coordinamento con altre amministrazioni competenti così come previsto dal piano d'azione del Governo per l'infanzia e l'adolescenza, azioni non contemplate nel presente decreto.

Art. 3.

Requisiti per l'attribuzione del premio «Iniziativa più significativa per migliorare l'ambiente urbano con e per i bambini».

L'attribuzione del premio «Iniziativa più significativa per migliorare l'ambiente urbano con e per i bambini» e la proposta di iscrizione delle iniziative nel registro delle buone pratiche viene effettuata dalla commissione giudicatrice sulla base dei criteri di valutazione di cui al seguente art. 4.

I comuni di cui all'art. 1, comma *b)*, potranno partecipare presentando una sola iniziativa.

Art. 4.

Criteri di valutazione

I progetti presentati per il premio art. 1, lettere *a)* e *c)* e le iniziative presentate per il premio e l'iscrizione nel registro delle buone pratiche art. 1, lettera *b)*, vengono valutati e selezionati tenendo conto dei seguenti criteri:

il coinvolgimento diretto delle bambine e dei bambini nella ideazione e progettazione delle iniziative attuate o in corso di attuazione;

la presenza di una strategia integrata nell'affrontare i problemi ambientali urbani attestata anche dalla capacità di raccordare diversi soggetti locali: settori dell'amministrazione, associazioni, rappresentanze del volontariato, enti, istituzioni, organizzazioni sindacali, imprese ecc.;

il carattere innovativo degli interventi: iniziative tese a sperimentare soluzioni avanzate, non di routine, loro capacità di disseminazione ed attuazione anche in altre realtà.

Art. 5.

Modalità per la presentazione dei progetti e delle iniziative

Per l'anno 2001 per la partecipazione alle iniziative di cui al presente decreto i comuni devono inviare, entro e non oltre sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, la seguente documentazione:

a) comuni che partecipano al premio «Miglior progetto per una città sostenibile delle bambine e dei bambini»:

scheda di rilevazione per la partecipazione al premio redatta secondo la struttura del modello A allegato al presente decreto. Il modello dovrà essere presentato su supporto cartaceo e sarà accompagnato da una versione informatica (file) su supporto magnetico;

elenco dei materiali di documentazione allegati, ordinato sulla base delle aree e delle sub-aree individuate nell'allegato tecnico al presente decreto;

relazione illustrativa sul progetto presentato, sottoscritta dal sindaco o da un suo delegato, tesa ad indicare le caratteristiche valutabili sulla base dei criteri di cui all'art. 4;

materiali a documentazione delle attività realizzate.

I comuni che hanno partecipato alle precedenti edizioni dell'iniziativa potranno allegare esclusivamente documentazione che certifichi ulteriori realizzazioni rispetto ai progetti già inviati sulla base dei precedenti decreti;

b) comuni che partecipano al premio per l'iniziativa più significativa per migliorare l'ambiente urbano con e per i bambini:

scheda di rilevazione per la partecipazione al premio, redatta secondo la struttura del modello *B* allegato al presente decreto. Il modello dovrà essere presentato su supporto cartaceo e sarà accompagnato da una versione informatica (file) su supporto magnetico;

elenco ordinato e numerato dei materiali di documentazione allegati;

relazione illustrativa sull'iniziativa presentata, sottoscritta dal sindaco o da suo delegato, tesa a far emergere le caratteristiche valutabili sulla base dei criteri di cui all'art. 4;

materiali a documentazione dell'iniziativa.

I comuni devono documentare i progetti e le iniziative presentati per la partecipazione ai premi:

specificando la fonte del dato;

facendo riferimento all'anno in corso o al precedente, fornendo anche eventuali dati di serie storica utili a dimostrare l'eventuale miglioramento in atto;

fornendo documentazione ufficiale secondo l'elenco esemplificativo allegato ai modelli di partecipazione di cui al presente articolo.

La documentazione di cui al presente articolo dovrà pervenire al seguente indirizzo entro e non oltre le ore 12 del sessantesimo giorno dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*:

Ministero dell'ambiente - Progetto «Città sostenibili delle bambine e dei bambini» c/o Istituto degli innocenti - piazza SS. Annunziata, 12 - 50122 Firenze.

Art. 6.

Commissione

La valutazione dei progetti e delle iniziative inviate dai comuni viene effettuata da una commissione composta da undici membri così individuati:

tre rappresentanti del Ministero dell'ambiente, di cui uno con funzioni di presidente;

un rappresentante della Presidenza del Consiglio su proposta del Ministro per la solidarietà sociale;

due rappresentanti della Conferenza Stato-città;

un rappresentante del Consiglio nazionale degli architetti;

due rappresentanti designati dal coordinamento delle associazioni Agesci, Arciragazzi, Cts, Democrazia in erba, Legambiente, Italia Nostra, Uisp, WWf;

un rappresentante del Comitato italiano per l'UNICEF;

un rappresentante dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA).

La commissione giudicatrice termina i propri lavori entro i sessanta giorni successivi al termine per la presentazione dei progetti da parte dei comuni.

Nello svolgimento dei propri lavori, la commissione viene sostenuta, ai fini della elaborazione della prima istruttoria valutativa delle domande, da un apposito gruppo tecnico. Un rappresentante del gruppo tecnico partecipa alle riunioni della commissione.

Art. 7.

Ufficio di segreteria

A supporto dell'iniziativa è istituito presso il Servizio per lo sviluppo sostenibile del Ministero dell'ambiente l'ufficio di segreteria per l'organizzazione delle attività relative ai premi «Migliore progetto per una città sostenibile delle bambine e dei bambini» e «Iniziativa più significativa per migliorare l'ambiente urbano con e per i bambini».

L'ufficio di segreteria avrà il compito di curare l'attuazione ed il coordinamento delle attività connesse al progetto «Città sostenibili delle bambine e dei bambini». L'ufficio di segreteria è alle dirette dipendenze funzionali del direttore generale del Servizio per lo sviluppo sostenibile ed è coordinato da Maria Letizia Sabatino.

Art. 8.

Forum internazionale «Verso città amiche delle bambine e dei bambini»

Per consentire un'ampia diffusione dei progetti e delle iniziative premiate, nonché un confronto internazionale sulle azioni finalizzate alla sostenibilità urbana con particolare riferimento all'infanzia, il Ministero dell'ambiente realizza annualmente, d'intesa con il Ministero degli affari esteri, ed in attuazione del protocollo d'intesa stipulato in data 8 luglio 1998 con il Comitato italiano per l'UNICEF, il Forum internazionale «Verso città amiche delle bambine e dei bambini».

Art. 9.

O n e r i

Gli oneri connessi all'attuazione del presente provvedimento, sono determinati nella somma di lire 750 milioni per i premi e di lire 450 milioni per le attività di promozione e diffusione dell'iniziativa di cui al presente decreto a valere sul capitolo n. 9261 dello Stato di previsione del Ministero dell'ambiente per l'esercizio finanziario 2001 in conto residui anno 2000.

Il direttore generale del Servizio per lo sviluppo sostenibile è autorizzato ad adottare i necessari atti di trasferimento dei fondi per l'esecuzione del presente provvedimento.

Il presente decreto sarà inviato agli organi di controllo per le registrazioni di legge.

Roma, 25 ottobre 2001

Il Ministro: MATTEOLI

Registrato alla Corte dei conti il 15 novembre 2001
Ufficio controllo atti Ministeri delle infrastrutture ed assetto del territorio, registro n. 5, foglio n. 315

ALLEGATI

ALLEGATO TECNICO PER L'ASSEGNAZIONE DEL PREMIO «MIGLIORE PROGETTO PER UNA CITTÀ SOSTENIBILE DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI».

La selezione e valutazione delle domande di partecipazione al premio per il migliore progetto, ai sensi del presente decreto, sarà realizzata sulla base della presenza di specifici indicatori previsti per le tre aree tematiche ambientale, culturale ed istituzionale in relazione ai criteri di valutazione di cui all'art. 4, e tenendo conto dello stato e delle modalità di attuazione delle iniziative per ogni indicatore.

Per gli interventi di area ambientale è previsto un punteggio massimo pari a 135 punti così suddivisi:

fino a un massimo di punti 105, suddivisi fra le 9 sub-aree come di seguito specificato, derivanti dalla valutazione delle iniziative in relazione ai singoli indicatori;

fino ad un massimo di punti 30 da assegnarsi sulla base di una valutazione complessiva della capacità progettuale dimostrata dal comune in relazione ai princìpi e ai criteri di valutazione individuati dal presente decreto.

1. AREA AMBIENTALE

Sub-aree:

Riduzione inquinamento atmosferico *(fino ad un massimo di punti 12).*

Indicatori:

adozione di un Piano urbano del traffico;

realizzazione di barriere verdi a tutela degli edifici scolastici;

realizzazione di barriere verdi a tutela dei campi di gioco;

potenziamento dei mezzi pubblici a minimo impatto ambientale a servizio delle scuole e delle attrezzature di quartiere;

altre realizzazioni significative strettamente connesse alla riduzione dei livelli di inquinamento atmosferico.

Riduzione inquinamento idrico *(fino ad un massimo di punti 9).*

Indicatori:

interventi per il disinquinamento di fiumi, canali, specchi d'acqua;

interventi di rinaturalizzazione degli argini.

Riduzione inquinamento acustico e elettromagnetico - *(fino ad un massimo di punti 9).*

Indicatori:

piano per il disinquinamento acustico;

interventi per diminuire l'esposizione della popolazione infantile ai livelli > 65 dB(A) e > 3 volt/metro;

inserimento dei complessi scolastici nelle aree verdi;

altre realizzazioni significative strettamente connesse alla riduzione dei livelli di inquinamento acustico ed elettromagnetico.

Eco-gestione dei rifiuti solidi urbani *(fino ad un massimo di punti 12).*

Indicatori:

realizzazione raccolta differenziata comunale (indicare la percentuale di RSU raccolti in modo differenziato sul totale di RSU prodotti, negli ultimi tre anni, specificando per anno);

interventi per il contenimento dei rifiuti prodotti nelle attività di studio e tempo libero;

altre iniziative.

Fruibilità/praticabilità degli spazi *(fino ad un massimo di punti 15).*

Indicatori:

riorganizzazione e manutenzione spazi condominiali interni ed esterni per la realizzazione di cortili verdi e di locali ad uso comune;

riorganizzazione e manutenzione spazi di edifici scolastici, esterni ed interni, per realizzazione di cortili verdi e di locali ad uso comune;

riorganizzazione e manutenzione edifici scolastici secondo criteri di eco-compatibilità;

accessibilità agli spazi scolastici extra orario di lezione;

accessibilità agli spazi fluviali e marini;

destinazione di edifici alle esigenze ed attività dei bambini: ad es. case dei bambini, fattorie urbane, musei dei bambini, spazi per il gioco multimediale;

individuazione e organizzazione di spazi interni/esterni da destinare all'attesa/accoglienza dei bambini nei centri civici e polifunzionali, negli spazi sanitari;

azioni per incentivare la realizzazione di spazi peri bambini negli aeroporti, terminalbus, stazioni ferroviarie;

altre iniziative.

No alle barriere architettoniche *(fino ad un massimo di punti 6).*

Indicatori:

negli edifici pubblici di interesse collettivo;

nei marciapiedi;

nei mezzi di trasporto pubblico;

altre iniziative.

Potenziamento aree verdi: mq/abitante, distinti in *(fino ad un massimo di punti 15).*

Indicatori:

verde attrezzato pubblico ed interventi di piantumazione di strade, slarghi, piazze, piazzette e microspazi di risulta;

verde sportivo pubblico;

parchi comunali;

verde agricolo e verde urbano con funzioni didattiche;

aree naturali con centri di educazione ambientale;

altre iniziative.

Modifica interazione uomo/ambiente *(fino ad un massimo di punti 12).*

Indicatori:

adesione a campagne nazionali di sensibilizzazione ambientale;

numero iniziative/contenuti programmi per l'educazione ambientale;

iniziative di promozione della conoscenza, della fruizione e della gestione da parte dei bambini di aree protette e parchi naturali;

attuazione di Agenda XXI (indicare, ove previste, azioni che prevedano il coinvolgimento dei bambini).

Mobilità *(fino ad un massimo di punti 15).*

Indicatori:

realizzazione di percorsi «sicuri»;

realizzazione di piste ciclabili;

creazione oasi pedonali e strade residenziali realizzate anche con la partecipazione dei bambini;

segnaletica stradale indirizzata all'infanzia;

istituzione di un sistema di aree ambientali a tutela del bacino di utenza delle scuole e delle strutture di quartiere;

arredo urbano per bambini;

altre iniziative.

Saranno ammessi alla valutazione:

a) i comuni con popolazione fino a 50.000 abitanti che abbiano realizzato (o abbiano in corso di realizzazione avanzata) iniziative corrispondenti almeno a 5 indicatori fra quelli dell'area ambientale, riferiti a sub-aree diverse;

b) i comuni con popolazione da 50.001 abitanti e oltre che abbiano realizzato (o abbiano in corso di realizzazione avanzata) iniziative corrispondenti ad almeno sei indicatori fra quelli dell'area ambientale, riferiti a sub-aree diverse.

Alla commissione giudicatrice è attribuita la facoltà di determinare una soglia minima di punteggio da raggiungere in area ambientale nel numero minimo di sub-aree da coprire per l'ammissione alla valutazione e la soglia di punteggio minimo per l'attribuzione del premio.

Un punteggio ulteriore da 1 a 5 per ogni singola sub-area, sarà attribuito ai comuni che dimostreranno di aver avviato azioni rientranti anche nelle seguenti aree:

2. AREA CULTURALE

Sub-aree:

Promozione dell'incontro mediante attività culturali e di svago:

Indicatori:

per le bambine ed i bambini;

con le bambine ed i bambini;

gestite direttamente dai bambini;

iniziative di solidarietà nei confronti di comunità soggette a calamità naturali o eventi bellici, o verso popoli stranieri (educazione all'interculturalità).

Valorizzazione dei luoghi e del patrimonio storico-culturale della città.

Indicatori:

numero programmi specifici (p.e. programmi di ricerca sulla storia e identità dei luoghi, «adozione» di spazi o edifici significativi da parte delle bambine e dei bambini).

3. AREA ISTITUZIONALE

Sub aree:

Impegno sui temi della convenzione sui diritti dell'infanzia.

Indicatori:

inserimento nello statuto comunale;

adesione a «carte» o programmi nazionali ed internazionali;

consiglio comunale dei ragazzi;

sindaco amico dell'infanzia.

Formazione.

Indicatori:

numero corsi per gli educatori;

numero campagne sensibilizzazione per opinione pubblica;

numero ricerche su temi inerenti.

Servizi educativi, socio-educativi e socio-sanitari a misura dell'infanzia.

Indicatori:

numero dei servizi per tipologia in rapporto ai bambini potenziali utenti.

Politica dei tempi: iniziative riferite a

Indicatori:

adozione di un Piano dei tempi della città;

organizzazione di attività extrascolastiche nell'arco della giornata, del fine settimana, delle vacanze scolastiche.

Organizzazione amministrativa.

Indicatori:

istituzione di una struttura comunale per il coordinamento e la verifica delle attività (laboratorio cittadino, coordinamento interassessorile ecc.);

fondi comunali destinati per anno alle attività per l'infanzia;

utilizzo fondi legge n. 285/1997;

utilizzo per la realizzazione di interventi destinati ai bambini di strumenti quali contratti di quartiere, piani di riqualificazione urbana, patti territoriali, studi di fattibilità, programmi Life e Urban;

Altre iniziative di carattere culturale ed istituzionale.

Indicatori:

numero e tipo iniziative.

Il punteggio massimo finale raggiungibile per ciascun comune è pari a 175 punti e sarà dato:

dal punteggio ottenuto per le sub aree di area ambientale (max 105 punti);

dalla quota ulteriore da assegnarsi sulla base di una valutazione complessiva della capacità progettuale dimostrata dal comune in relazione ai princìpi e ai criteri di valutazione individuati dal presente decreto (max 30 punti);

dall'ulteriore punteggio ottenuto in relazione a quanto riferito alle aree culturale e istituzionale (max 40 punti).

Modello *A*

SCHEDA DI RILEVAZIONE PER LA PARTECIPAZIONE AL PREMIO

Miglior progetto per una città sostenibile delle bambine e dei bambini 2001

Art. 5, lettera *a)*, decreto 25 ottobre 2001

Comune di ....

Eventuale denominazione del «Progetto»: ....

Notizie relative al Comune:

Denominazione: ....

Indirizzo: ....

C.A.P. .... Comune .... Provincia: .... Telefono 1: .... Telefono 2: .... Fax: ....

Indirizzo e-mail: .... Sito web: http: / / ....

Numero abitanti: ....

Referente istituzionale per il «Progetto»:

Sig./Sig.ra *Cognome* .... *Nome* ....

Qualifica: ....

Referente tecnico del «Progetto» al quale è possibile rivolgersi per chiarimenti relativi sia al Progetto che ai documenti presentati:

Sig./Sig.ra *Cognome* .... *Nome* ....

Qualifica: ....

Telefono 1: .... Telefono 2: .... Fax: ....

Indirizzo e-mail: .... Sito web: http: / / ....

Comune di ....

AREA AMBIENTALE

Sub Aree	Indicatori	Descrizione sintetica (1)	Periodo (2)	Allegati (3)	Stato di attuazione (4)	
					Realizzata	In corso
Riduzione inquinamento atmosferico	Adozione di un piano urbano del traffico					
	Realizzazione di barriere verdi a tutela degli uffici scolastici					
	Realizzazione di barriere verdi a tutela dei campi di gioco					
	Potenziamento dei mezzi pubblici a minimo impatto ambientale a servizio delle scuole e delle attrezzature di quartiere					
	Altre realizzazioni significative strettamente connesse alla riduzione dei livelli di inquinamento atmosferico					
Riduzione inquinamento idrico	Interventi per il disinquinamento di fiumi, canali, specchi d'acqua ecc.					
	Interventi di rinaturalizzazione degli argini					
Riduzione inquinamento acustico e elettromagnetico	Piano per il disinquinamento acustico					
	Interventi per diminuire l'esposizione della popolazione infantile esposta a livelli > 65 dB(A) e > 3 volt/metro					
	Inserimento dei complessi scolastici nelle aree verdi					
	Altre realizzazioni significative strettamente connesse alla riduzione dei livelli di inquinamento acustico ed elettromagnetico					

Comune di ....

Sub Aree	Indicatori	Descrizione sintetica (1)	Periodo (2)	Allegati (3)	Stato di attuazione (4)	
					Realizzata	In corso
Ecogestione dei rifiuti solidi urbani	Realizzazione raccolta differenziata comunale (indicare % di RSU raccolti in modo differenziato sul totale di RSU prodotti, negli ultimi tre anni, specificando per anno)					
	Interventi per il contenimento dei rifiuti prodotti nelle attività di studio e tempo libero					
	Altre iniziative					
Fruibilità/ praticabilità degli spazi	Riorganizzazione e manutenzione spazi condominiali interni ed esterni per la realizzazione di cortili verdi e di locali ad uso comune					
	Riorganizzazione e manutenzione spazi di edifici scolastici, esterni ed interni, per la realizzazione di cortili verdi e di locali ad uso comune					
	Riorganizzazione e manutenzione edifici scolastici secondo criteri di eco-compatibilità					
	Accessibilità agli spazi scolastici extra orario di lezione					
	Accessibilità agli spazi fluviali e marini					
	Destinazione di edifici alle esigenze e attività dei bambini (es. vedi allegato tecnico)					
	Individuazione e organizzazione di spazi interni/esterni da destinare all'attesa/accoglimento dei bambini nei centri civici e polifunzionali, negli spazi sanitari					
	Azioni per incentivare la realizzazione di spazi per i bambini negli aeroporti, terminalbus, stazioni ferroviarie					
	Altre iniziative					

Comune di ....

Sub Aree	Indicatori	Descrizione sintetica (1)	Periodo (2)	Allegati (3)	Stato di attuazione (4)	
					Realizzata	In corso
No alle barriere architettoniche	Negli edifici pubblici di interesse collettivo					
	Nei marciapiedi					
	Nei mezzi di trasporto pubblico					
	Altre iniziative					
Potenziamento aree verdi	Verde attrezzato pubblico ed interventi di piantumazione di strade, slarghi, piazzette e microspazi di risulta					
	Verde sportivo pubblico					
	Parchi comunali					
	Verde agricolo e verde urbano con funzioni didattiche					
	Aree naturali con centri di educazione ambientale					
	Altre iniziative					
Modifica interazione uomo/ambiente	Adesione a campagne nazionali di sensibilizzazione ambientale					
	Numero delle iniziative/contenuti programmi per l'educazione ambientale					
	Iniziative di promozione della conoscenza, fruizione e gestione da parte dei bambini di aree protette e parchi naturali					
	Attuazione di Agenda 21 (indicare, ove previste, azioni che prevedono il coinvolgimento dei bambini)					

Comune di ....

Sub Aree	Indicatori	Descrizione sintetica (1)	Periodo (2)	Allegati (3)	Stato di attuazione (4)	
					Realizzata	In corso
Mobilità	Realizzazione di percorsi sicuri					
	Realizzazione di piste ciclabili					
	Creazione oasi pedonali e strade residenziali anche con la partecipazione dei bambini					
	Segnaletica stradale indirizzata all'infanzia					
	Istituzione di un sistema di aree ambientali a tutela del bacino di utenza delle scuole e delle strutture di quartiere					
	Arredo urbano per i bambini					
	Altre iniziative					

Nota (1): Descrivere sinteticamente contenuti e finalità delle iniziative documentate per ogni indicatore.
Nota (2): Indicare l'anno o gli anni di riferimento delle iniziative.
Nota (3): Indicare gli allegati presentati a documentazione delle iniziative citate, indicando il numero progressivo di riferimento e la tipologia, così come riportati nell'«Elenco allegati». Es. n. 1 (Delibera), n. 2 (Dichiarazione), ecc.
Nota (4): Specificare, laddove si forniscono indicazioni relative a Piano urbano del traffico e Piano per il disinquinamento acustico, se il Piano è in corso di elaborazione, elaborato, adottato, in corso di attuazione.

Comune di ....

AREA CULTURALE

Sub Aree	Indicatori	Descrizione sintetica (1)	Periodo (2)	Allegati (3)	Stato di attuazione (4)	
					Realizzata	In corso
Promozione dell'incontro mediante attività culturali e di svago	Per le bambine e i bambini					
	Con le bambine e i bambini					
	Gestite direttamente dai bambini					
	Iniziative di solidarietà nei confronti di comunità soggette a calamità naturali, eventi bellici, o verso popoli stranieri					
Valorizzazione dei luoghi e del patrimonio storico culturale della città	Numero programmi specifici (p.e. programmi di ricerca sulla storia e identità dei luoghi, «adozione» di spazi o edifici significativi da parte delle bambine e dei bambini)					

Nota (1): Descrivere sinteticamente contenuti e finalità delle iniziative documentate per ogni indicatore.
Nota (2): Indicare l'anno o gli anni di riferimento delle iniziative.
Nota (3): Indicare gli allegati presentati a documentazione delle iniziative citate, indicando il numero progressivo di riferimento e la tipologia, così come riportati nell'«Elenco allegati». Es. n. 1 (Delibera), n. 2 (Dichiarazione), ecc.

Comune di ....

AREA ISTITUZIONALE

Sub Aree	Indicatori	Descrizione sintetica (1)	Periodo (2)	Allegati (3)	Stato di attuazione	
					Realizzata	In corso
Impegno sui temi della convenzione sui diritti dell'infanzia	Inserimento nello statuto comunale					
	Adesione a «carte» o programmi nazionali ed internazionali					
	Consiglio comunale dei ragazzi					
	Sindaco amico dell'infanzia					
Formazione	Numero corsi per gli educatori					
	Numero campagne sensibilizzazione per opinione pubblica					
	Numero ricerche su temi inerenti					
Servizi educativi, socio-educativi e socio-sanitari a misura dell'infanzia	Numero dei servizi per tipologia in rapporto ai bambini potenziali utenti					
Politica dei tempi	Adozione di un piano dei tempi della città					
	Organizzazione di attività extrascolastiche nell'arco della giornata, del fine settimana, delle vacanze scolastiche					

Comune di ....

Sub Aree	Indicatori	Descrizione sintetica (1)	Periodo (2)	Allegati (3)	Stato di attuazione	
					Realizzata	In corso
Organizzazione amministrativa	Istituzione di una struttura comunale per il coordinamento e la verifica delle attività (laboratorio cittadino, coordinamento interassessorile, ecc.)					
	Fondi comunali destinati per anno alle attività per l'infanzia					
	Utilizzo fondi - Legge n. 285/1997					
	Utilizzo, per la realizzazione di interventi destinati ai bambini, di strumenti quali Contratti di quartiere, PRU, Patti territoriali, studi di fattibilità, programmi Life e Urban					
Altre iniziative di carattere culturale e/o istituzionale	Numero e tipo di iniziative					

Nota (1): Descrivere sinteticamente contenuti e finalità delle iniziative documentate per ogni indicatore.
Nota (2): Indicare l'anno o gli anni di riferimento delle iniziative.
Nota (3): Indicare gli allegati presentati a documentazione delle iniziative citate, indicando il numero progressivo di riferimento e la tipologia, così come riportati nell'«Elenco allegati». Es. n. 1 (Delibera), n. 2 (Dichiarazione), ecc.

Elenco esemplificativo delle tipologie di documenti che dovranno essere allegati alla domanda di partecipazione:

documenti ufficiali che certifichino l'informazione (atti deliberativi, dichiarazioni, certificazioni ecc.);
pubblicazioni;
descrizioni dei progetti;
documentazione visiva (fotografie, videocassette, cd ecc.);
materiale promozionale (depliant, manifesti, opuscoli);
progetti esecutivi, tavole;
quanto altro si ritenga opportuno per far emergere i criteri di valutazione evidenziati nel decreto, nonché per far comprendere stato di attuazione, contenuti e modalità di realizzazione delle iniziative.

Modello *B*

SCHEDA DI RILEVAZIONE PER LA PARTECIPAZIONE AL PREMIO
Iniziativa più significativa per migliorare l'ambiente urbano con e per i bambini

Art. 5, lettera *b)*, decreto ministeriale 25 ottobre 2001
per comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti

Comune di ....

Titolo dell'iniziativa: ....

Notizie relative al comune:

comune di .... provincia di:.. c.a.p.: ....

indirizzo: ....

telefono 1: .... telefono 2:.. fax: ....

indirizzo e-mail: .... sito web: http:/ / ....

numero abitanti: ....

Referente istituzionale per l'iniziativa:

cognome .... *nome* .... *qualifica:* ....

Referente tecnico-scientifico dell'iniziativa al quale è possibile rivolgersi per chiarimenti relativi sia all'iniziativa medesima, che ai documenti presentati:

cognome .... *nome* .... *qualifica:* ....

telefono 1: .... telefono 2:.. fax: ....

indirizzo e-mail: .... sito web: http/ / ....

Comune di ....

Se l'iniziativa non è gestita in proprio ma in convenzione/appalto o altro:

ente che gestisce l'iniziativa:

nome e tipologia: ....

Indirizzo: ....

c.a.p.: .... città: .... provincia: ....

telefono 1: .... telefono 2: .... fax: ....

indirizzo e-mail: .... sito web: http:// ....

Referente per l'iniziativa:

Cognome... nome .... qualifica: ....

Indirizzo: ....

c.a.p.: .... città: .... provincia: ....

telefono 1: .... telefono 2: .... fax: ....

indirizzo e-mail: .... sito web: http:// ....

Comune di ....

Soggetti non istituzionali direttamente coinvolti:

....

....

Figure professionali direttamente coinvolte:

....

....

6.

Finanziamento complessivo	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Previsione anno 2001

Finanziamento: *(Per ogni risposta data indicare l'importo corrispondente di ogni anno)*

....	L.	L.	L.	L. ....

Canali di finanziamento	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Previsione anno 2001
....	L.	L.	L.	L. ....
....	L.	L.	L.	L. ....
....	L.	L.	L.	L. ....

• L'INIZIATIVA PRESENTATA VA ACCOMPAGNATA DA RELAZIONE ILLUSTRATIVA CON ELENCO DOCUMENTI ALLEGATI (art. 5, DECRETO MINISTERIALE 12 luglio 2000)

Comune di ....

ELENCO ALLEGATI

Numero progressivo	Descrizione degli allegati

Elenco esemplificativo delle tipologie di documenti che dovranno esere allegati alla domanda di partecipazione:

Documenti ufficiali che certifichino l'informazione (atti deliberativi, dichiarazioni, certificazioni ecc.); pubblicazioni; descrizione dei progetti; documentazione visiva (fotografie, videocassette, cd ecc.); materiale promozionale (depliants, manifesti,opuscoli); progetti esecutivi, tavole, quanto altro si ritenga opportuno per far emergere i criteri di valutazione evidenziati nel decreto, nonché per far comprendere stato di attuazione, contenuti e modalità di realizzazione delle iniziative.

01A12872

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

COMMISSIONE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI

DELIBERAZIONE 17 novembre 2001.

Integrazione dell'albo degli enti autorizzati ex art. 39, comma 1, lettera *c)*, della legge 4 maggio 1983, n. 184, come sostituito dall'art. 3 della legge 31 dicembre 1998, n. 476. (Deliberazione n. 12/2001/AE/ALBO).

LA COMMISSIONE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI

Vista la legge 31 dicembre 1998, n. 476, di ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29 maggio 1993;

Letto l'art. 39 della legge 4 maggio 1983, n. 184, come sostituito dalla richiamata legge n. 476/1998, che al comma 1, lettera *c)* prevede che la Commissione per le adozioni internazionali autorizzi gli enti, aventi i requisiti di cui all'art. 39-*ter* della medesima legge n. 184/1983, allo svolgimento, per conto di terzi, di pratiche di adozione di minori stranieri;

Letti gli articoli 10 e 16 del decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1999, n. 492, che prevedono l'iscrizione in apposito albo degli enti autorizzati e la pubblicazione di detto albo nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica;

Viste le proprie deliberazioni in data 12 e 17 novembre 2001 assunte ai sensi dell'art. 9 del sopra citato decreto del Presidente della Repubblica n. 492/1999, sulle istanze di autorizzazione presentate ai sensi dell'art. 8 dello stesso decreto;

Delibera

che l'albo degli enti autorizzati allo svolgimento di pratiche di adozione internazionale, già pubblicato nel supplemento ordinario n. 148 alla *Gazzetta Ufficiale* del 14 giugno 2001 ed integrato in data 3 ottobre 2001 con delibera pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 ottobre 2001, n. 239, è integrato come segue:

N. 57 - denominazione - sede - legale rappresentante:

«Associazione adozioni alfabeto», piazzale Garibaldi, 16 - 61100 Pesaro, telefax n. 0721/31652 - legale rappresentante: Mauro Mosconi.

Atto costitutivo: Pesaro 29 gennaio 2001, notaio dott. Luigi Ragazzini - rep. n. 128184, racc. n. 8153.

Provvedimento di autorizzazione: delibera n. 7/2001 del 12 novembre 2001.

Ambito nazionale autorizzato: Marche, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise.

Ambito operativo all'estero autorizzato:

Europa: Bielorussia.

Sedi operative: piazzale Garibaldi, 16 - 61100 Pesaro, telefax n. 0721/31652 - responsabile: Mauro Mosconi.

N. 30 - denominazione - sede - legale rappresentante:

Gruppo di volontariato solidarietà - viale Dante, 104 - 85100 Potenza, telefax 0971/21517, fax 0971/221071, e-mail: grupposol@tiscalinet.it

legale rappresentante: Corbo Francesco Benedetto Vittorio.

Provvedimento di autorizzazione: delibera n. 8/2001 del 12 novembre 2001.

Ulteriore ambito operativo estero autorizzato:

Europa: Moldavia.

N. 34 - denominazione - sede - legale rappresentante:

In cammino per la famiglia - I.C.P.L.F. - via Barletti, n. 40 - 16030 Casarsa Ligure (Genova) - tel. 0185/466791, fax 0185/469433.

Provvedimento di autorizzazione: delibera n. 10/2001 del 17 novembre 2001.

Ulteriore ambito nazionale autorizzato:

Piemonte, Lombardia.

N. 43 - denominazione - sede - legale rappresentante:

Missionarie della carità - salita di San Gregorio al Celio, 2 - 00184 Roma.

Legale rappresentante: suor M. Simon M.C. (Agnes Vergeiner).

Provvedimento di autorizzazione: delibera n. 11/2001 del 17 novembre 2001.

Ulteriore ambito nazionale autorizzato:

intero territorio nazionale.

Catania, 17 novembre 2001

La presidente: CAVALLO

Il segretario: DI FRANCO

01A12975

ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE E DI INTERESSE COLLETTIVO

PROVVEDIMENTO 27 novembre 2001.

Modificazioni allo statuto della Navale Assicurazioni S.p.a., in Ferrara. (Provvedimento n. 1972).

L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA
SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE
E DI INTERESSE COLLETTIVO

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576, recante la riforma della vigilanza sulle assicurazioni e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 175, di attuazione della direttiva n. 92/49/CEE in materia di assicurazione diretta diversa dall'assicurazione sulla vita e le successive disposizioni modificative ed integrative; in particolare, l'art. 40, comma 4, che prevede l'approvazione delle modifiche dello statuto sociale;

Visti il decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, recante il testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria ed il decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 343, di attuazione della direttiva n. 95/26/CE in materia di rafforzamento della vigilanza prudenziale nel settore assicurativo ed, in particolare, l'art. 4 concernente le disposizioni applicabili al collegio sindacale delle imprese di assicurazione con azioni non quotate;

Visto il decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213, recante disposizioni per l'introduzione dell'euro nell'ordinamento nazionale e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il decreto legislativo 13 ottobre 1998, n. 373, recante razionalizzazione delle norme concernenti l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo ed, in particolare, l'art. 2, concernente la pubblicità degli atti;

Visto il decreto ministeriale 30 marzo 2000, n. 162, recante norme per la fissazione dei requisiti di professionalità e onorabilità dei membri del collegio sindacale, regolamento emanato ai sensi dell'art. 148, comma 4, del citato decreto legislativo n. 58/1998;

Visto il decreto ministeriale in data 26 novembre 1984, di ricognizione delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa già rilasciate alla Navale Assicurazioni S.p.a., con sede in Ferrara, via Borgoleoni n. 16, ed i successivi provvedimenti autorizzativi;

Vista la delibera assunta in data 12 aprile 2001 dall'assemblea straordinaria degli azionisti della Navale Assicurazioni S.p.a. che ha approvato le modifiche apportate agli articoli 5 e 25 dello statuto sociale;

Considerato che non emergono elementi ostativi in merito all'approvazione delle predette variazioni allo statuto sociale dell'impresa di cui trattasi;

Dispone:

È approvato il nuovo testo dello statuto sociale della Navale Assicurazioni S.p.a., con sede in Ferrara, con le modifiche apportate agli articoli:

Art. 5.

Capitale sociale

Nuova determinazione del capitale sociale in euro 10.500.000 (in luogo del precedente ammontare pari a L. 21.000.000.000) diviso in n. 10.500.000 azioni da euro 1 cadauna (a seguito di conversione in euro del valore nominale delle n. 10.500.000 azioni da nominali L. 2.000 cadauna applicando il tasso fisso di conversione, con conseguente riduzione del capitale sociale; accredito a riserva legale dell'eccedenza derivante dalla predetta riduzione del capitale sociale);

Art. 25.

Sindaci

Introduzione dell'inciso «di professionalità e di onorabilità» in relazione al possesso dei requisiti di legge in capo ai sindaci ai fini della loro candidatura.

Nuova disciplina: in relazione al requisito di professionalità di cui all'art. 1, comma 2, lettere *b)* e *c)* del decreto ministeriale n. 162/2000, individuazione delle materie e dei settori di attività strettamente attinenti a quello di attività dell'impresa.

Invariato il resto dell' articolo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 27 novembre 2001

Il presidente: MANGHETTI

01A12965

PROVVEDIMENTO 27 novembre 2001.

Modificazioni allo statuto della Unisalute S.p.a., in Bologna. (Provvedimento n. 1973).

L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA
SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE
E DI INTERESSE COLLETTIVO

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576, recante la riforma della vigilanza sulle assicurazioni e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 175, di attuazione della direttiva n. 92/49/CEE in materia di assicurazione diretta diversa dall'assicurazione sulla vita e le successive disposizioni modificative ed integrative; in particolare, l'art. 40, comma 4, che prevede l'approvazione delle modifiche dello statuto sociale;

Visti il decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, recante il testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria ed il decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 343, di attuazione della direttiva n. 95/26/CE in materia di rafforzamento della vigilanza prudenziale nel settore assicurativo ed, in particolare, l'art. 4 concernente le disposizioni applicabili al collegio sindacale delle imprese di assicurazione con azioni non quotate;

Visto il decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213, recante disposizioni per l'introduzione dell'euro nell'ordinamento nazionale e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il decreto legislativo 13 ottobre 1998, n. 373, recante razionalizzazione delle norme concernenti l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo ed, in particolare, l'art. 2, concernente la pubblicità degli atti;

Visto il decreto ministeriale 30 marzo 2000, n. 162, recante norme per la fissazione dei requisiti di professionalità e onorabilità dei membri del collegio sindacale, regolamento emanato ai sensi dell'art. 148, comma 4, del citato decreto legislativo n. 58/1998;

Visto il decreto ministeriale in data 20 novembre 1989 di autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa in alcuni rami danni rilasciata alla Unisalute S.p.a., con sede in Bologna, via Andrea da Formigine n. 1, ed i successivi provvedimenti autorizzativi;

Vista la delibera assunta in data 24 aprile 2001 dall'assemblea straordinaria degli azionisti della Unisalute S.p.a. che ha approvato le modifiche apportate agli articoli 5 e 17 dello statuto sociale;

Considerato che non emergono elementi ostativi in merito all'approvazione delle predette variazioni allo statuto sociale dell'impresa di cui trattasi;

Dispone:

È approvato il nuovo testo dello statuto sociale della Unisalute S.p.a., con sede in Bologna, con le modifiche apportate agli articoli:

Art. 5.

Capitale sociale

Nuova determinazione del capitale sociale in euro 17.500.000 (in luogo del precedente ammontare pari a L. 35.000.000.000) diviso in n. 17.500.000 azioni da euro 1 nominali cadauna (a seguito di conversione in euro del valore nominale delle n. 35.000.000 di azioni da nominali L. 1.000 cadauna applicando il tasso fisso di conversione ed arrotondando il risultato per difetto ai decimi, e cioè a euro 0,5, con conseguente riduzione del capitale sociale; accredito a riserva legale dell'eccedenza derivante dalla predetta riduzione del capitale; raggruppamento, contestualmente all'esecuzione dell'operazione di conversione, delle azioni da nominali euro 0,5 cadauna e sostituzione con le azioni da nominali euro 1 cadauna, da assegnare agli azionisti nel rapporto di 1 nuova azione ordinaria ogni 2 azioni della stessa categoria possedute);

Art. 17.

Sindaci

Introduzione dell'inciso «di professionalità e di onorabilità» in relazione al possesso dei requisiti di legge in capo ai sindaci ai fini della loro candidatura.

Nuova disciplina: in relazione al requisito di professionalità di cui all'art. 1, comma 2, lettere *b)* e *c)* del decreto ministeriale n. 162/2000, individuazione delle materie e dei settori di attività strettamente attinenti a quello di attività dell'impresa.

Invariato il resto dell'articolo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 27 novembre 2001

Il presidente: MANGHETTI

01A12966

CIRCOLARI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

CIRCOLARE 30 novembre 2001, n. **447400.**

Pagamenti da e per l'estero - Istruzioni per il passaggio all'euro dal 1° gennaio 2002.

Alle Amministrazioni dello Stato

Agli uffici centrali di bilancio, uffici di Ragioneria e agli uffici centrali di Ragioneria

Alle Ragionerie provinciali dello Stato

Alla Corte dei conti - Segretariato generale

All'Avvocatura generale dello Stato

Regolamento (CE) n. 1103/97 del Consiglio del 17 giugno 1997;

Regolamento (CE) n. 974/98 del Consiglio del 3 maggio 1998;

Regolamento (CE) n. 2866/98 del Consiglio del 31 dicembre 1998;

Regolamento (CE) n. 1478/00 del Consiglio del 19 giugno 2000;

Legge 3 novembre 1992, n. 454; legge 17 dicembre 1997, n. 433; decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213;

Circolare n. 32 del 4 ottobre 2001;

Circolare n. 39 del 5 novembre 2001.

Con la presente circolare vengono impartite — in applicazione della normativa sull'adozione dell'euro — le disposizioni necessarie a disciplinare il passaggio definitivo all'euro per la parte che attiene ai pagamenti da e per l'estero delle amministrazioni dello Stato.

Ai fini della presente circolare si specifica che:

per «richiesta di pagamento» si intendono i modelli OC 831 e OC 718;

per «valuta» si intendono le divise diverse dalle unità monetarie nazionali degli Stati che adottano l'euro;

per «eseguito» si intende l'invio dell'ordine di esecuzione all'Ufficio italiano dei cambi;

gli importi soggetti alle conversioni in euro sono:

le anticipazioni, che corrispondono all'importo del titolo di spesa emesso a favore della contabilità speciale 3000 «Movimentazione fondi con l'estero»;

gli importi da pagare, se espressi nelle unità monetarie nazionali dei Paesi aderenti all'Unione monetaria europea.

1. *Chiusura dell'esercizio finanziario 2001.*

In considerazione dei termini di chiusura delle contabilità dell'esercizio finanziario 2001, il Dipartimento del tesoro dà corso alle richieste di pagamento all'estero pervenute entro il 14 dicembre 2001 e da pagare necessariamente in conto esercizio 2001.

A tal fine le amministrazioni devono riportare sulle richieste di pagamento, nello spazio previsto nella causale, la scritta ben visibile «da pagare entro l'esercizio 2001».

Tutte le richieste di pagamento che non rientrano nel caso sopra specificato vengono eseguite a partire da gennaio 2002; gli importi in esse indicati sono convertiti a cura del Dipartimento del tesoro secondo i criteri di conversione di seguito illustrati.

Dal 2002 i pagamenti nei Paesi aderenti all'Unione monetaria vengono effettuati in euro, ove non siano espressi in valuta.

2. *Conversione dei pagamenti da effettuare in unità monetarie nazionali/euro.*

Gli importi da pagare contenuti nelle richieste di pagamento non eseguite entro il mese di dicembre 2001, ove siano espressi nelle unità monetarie nazionali dei Paesi aderenti all'Unione monetaria europea, sono convertiti e pagati in euro.

Le operazioni di conversione vengono effettuate in due fasi:

a) conversione dell'importo da pagare;

b) conversione dell'anticipazione;

*a*1) se l'importo da pagare è individuato ed espresso nella unità monetaria nazionale - es.: da pagare 100 franchi belgi - si procede alla conversione in euro dell'importo da pagare, sulla base dei tassi fissi di conversione riportati nel regolamento (CE) 2866/98 e nel regolamento (CE) n. 1478/00, e all'arrotondamento al centesimo di euro secondo quanto stabilito dagli articoli 4 e 5 del regolamento (CE) 1103/97;

*a*2) se l'importo da pagare è individuato sulla base dell'indicazione generica «valuta locale pari a lire» si procede alla conversione in euro dell'anticipazione;

b) l'anticipazione viene convertita in euro e l'importo viene arrotondato a due decimali.

Nel caso di mancata coincidenza tra l'importo da pagare e l'anticipazione, si mantiene fermo l'importo da pagare.

Le eventuali differenze sono regolate, previa compensazione, rispettivamente a credito o a debito della pertinente unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

Al fine di semplificare le operazioni di passaggio all'euro è opportuno che, già a partire dal 1° dicembre 2001, le amministrazioni riportino sulle richieste di pagamento l'indicazione espressa in euro degli importi

da pagare e calcolino l'anticipazione in euro, pur emettendo i titoli in lire fino alla chiusura dell'esercizio finanziario 2001.

3. *Conversione degli importi contenuti nelle richieste di pagamento per le quali non è stata emessa anticipazione nell'esercizio 2001.*

Le amministrazioni che predispongono in corso di chiusura dell'esercizio finanziario 2001 le richieste di pagamento, i cui titoli di spesa per l'anticipazione saranno emessi in conto 2002, determinano gli importi da pagare direttamente in euro.

In particolare le amministrazioni, che emettono titoli di spesa relativi a più modelli OC già predisposti, convertono gli importi da pagare indicati sui modelli OC stessi avendo cura di controllare che il totale derivante dalle singole conversioni coincida con l'importo del titolo da emettere e per il quale l'impegno è stato convertito in euro, sulla base delle disposizioni di cui alla circolare n. 39 del 5 novembre 2001.

In caso di differenza tra la sommatoria degli importi indicati nei singoli modelli OC e l'impegno, le amministrazioni provvedono a rideterminare la somma da pagare ovvero, qualora necessario, a richiedere ai competenti uffici centrali di bilancio le modifiche dell'impegno stesso.

4. *Pagamenti da effettuare in valuta.*

Al fine di agevolare il passaggio all'euro e di evitare per quanto possibile rinvii di documenti, si invitano le amministrazioni che devono effettuare pagamenti in valuta a calcolare l'anticipazione in euro già dal 1° dicembre 2001, pur continuando ad emettere il titolo di spesa in lire.

Si rammenta che i cambi si riferiscono ad 1 euro contro valuta, pertanto l'anticipazione deve essere determinata come segue:

si divide l'iniporto da pagare in valuta per il relativo tasso di cambio pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, utilizzandolo per intero e senza troncature o arrotondamenti; l'importo in euro così ottenuto si arrotonda al centesimo.

Tale calcolo deve essere effettuato tutte le volte in cui è predeterminato l'ammontare in valuta estera da pagare.

In tutti gli altri casi le amministrazioni devono indicare la sola divisa di pagamento tramite la formula «valuta locale (o valuta) pari a euro», in quanto l'importo da pagare viene univocamente determinato al cambio del giorno dell'operazione.

Non sono accettate anticipazioni calcolate sulla base del rapporto di cambio valuta/euro.

Si specifica che il tasso di cambio deve essere quello più vicino alla data di emissione del titolo di spesa, al fine di ridurre il più possibile il rischio che le anticipazioni si rivelino incongrue.

Le differenze derivanti dalla incongruità dell'anticipazione sono a carico delle amministrazioni richiedenti.

5. *Modulistica.*

In attesa della imminente emanazione del regolamento di semplificazione delle procedure di pagamento da e per l'estero delle amministrazioni dello Stato, di cui alla legge 8 marzo 1999, n. 50, art. 1, allegato 1, n. 43, e delle relative norme di attuazione, le amministrazioni continuano ad utilizzare la modulistica esistente, usando l'accortezza di applicarvi la stampigliatura ben visibile che trattasi di importi espressi in euro.

6. *Modalità di conversione della contabilità 3000 «Movimentazione fondi con l'estero»*

Secondo quanto stabilito dalla circolare n. 32 del 4 ottobre 2001, alla data del 31 dicembre 2001 viene convertito il saldo risultante sulla contabilità speciale 3000; alla stessa data viene determinato il totale degli importi pagati e convertiti in euro.

L'importo residuale, derivante dagli importi non pagati al 31 dicembre 2001 e giacenti sulla contabilità speciale 3000 viene convertito sulla base della sommatoria risultante dalla conversione in dettaglio in euro di detti singoli importi.

Le eventuali differenze sono regolate, previa compensazione, rispettivamente a credito o a debito della pertinente unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

La presente circolare è stata concordata con il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

Roma, 30 novembre 2001

Il dirigente generale: CARPENTIERI

01A12977

MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

CIRCOLARE 30 novembre 2001, n. **S/111863.**

Criteri e modalità per l'applicazione nel 2002 della legge 29 luglio 1981, n. 394, art. 10, concernente la concessione di contributi finanziari ai consorzi agroalimentari e turistico-alberghieri.

Conformemente all'art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, si comunicano i criteri e le modalità secondo i quali il Ministero delle attività produttive (di seguito: Ministero) concederà i contributi alle spese sostenute dai consorzi agroalimentari e dai consorzi per le imprese alberghiere e turistiche, ai sensi della legge 29 luglio 1981, n. 394, successivamente modificata dall'art. 4, comma 3, della legge 20 ottobre 1990, n. 304. In particolare, la circolare, in applicazione delle citate norme, stabilisce le modalità riguardanti l'approvazione dei programmi da realizzare nel 2002 e la liquidazione dei contributi per i programmi realizzati nel 2001.

Considerato che il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, ha attribuito alle regioni la gestione dei contributi destinati ai consorzi monoregionali e che con il

decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 maggio 2000 sono state trasferite le risorse alle sole regioni a statuto ordinario, la presente circolare riguarda la gestione dei contributi destinati ai consorzi multiregionali, nonché di quelli destinati ai consorzi monoregionali delle regioni a statuto speciale fino a quando anche per esse non avverrà il relativo trasferimento di risorse. In relazione a tale evento la presente circolare potrà subire modifiche.

Scopo della concessione dei contributi.

1. Secondo quanto previsto dall'art. 22, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143 (Disposizioni in materia di commercio con l'estero), i contributi concessi dal Ministero sono finalizzati ad incentivare lo svolgimento di specifiche attività promozionali e la realizzazione di progetti volti a favorire, in particolare, l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese.

Definizione di consorzio multiregionale.

2. Sono considerati multiregionali i consorzi di cui almeno il 25% delle imprese associate abbiano la sede legale in una o più regioni diverse da quella delle restanti imprese. Per i consorzi che abbiano più di sessanta imprese associate, il requisito minimo è fissato in quindici imprese aventi sede legale in una o più regioni diverse dalle restanti imprese.

Destinatari dei contributi.

3. Possono ottenere il contributo i consorzi e le società consortili multiregionali, anche in forma cooperativa, aventi come scopo esclusivo l'esportazione dei prodotti agro alimentari, nonché i consorzi e le società consortili multiregionali, anche in forma cooperativa, di imprese alberghiere e turistiche, limitatamente alle attività volte ad incrementare la domanda turistica estera.

4. In analogia a quanto previsto dalla legge n. 83/1989 sui consorzi export, nello statuto devono essere specificati l'assenza di scopo di lucro nonché il divieto di distribuzione degli utili anche in caso di scioglimento. Il consorzio deve autocertificare che per le stesse voci di spesa non ha richiesto o ricevuto contributi dal Ministero o dalle regioni. Inoltre, il consorzio deve associare un numero di imprese non inferiore a otto, ovvero a cinque qualora le imprese abbiano sede nelle regioni dell'obiettivo 1 (Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna).

5. In attesa del trasferimento delle competenze alle regioni a statuto speciale i consorzi monoregionali ubicati in tali regioni possono inoltrare domanda al Ministero.

Presentazione della domanda di approvazione del programma promozionale per il 2002

6. Le domande devono essere firmate dal legale rappresentante del consorzio, il quale, con la propria firma, attesta di essere a conoscenza delle conseguenze penali previste per le dichiarazioni mendaci.

7. Nelle domande deve essere specificato il nominativo dell'eventuale referente, appositamente incaricato dal rappresentante legale di intrattenere rapporti con il Ministero.

8. I consorzi che intendono accedere al contributo devono presentare il programma delle attività promozionali, articolato in progetti, da svolgere nel 2002. La domanda di approvazione deve essere redatta in bollo secondo il facsimile allegato (modello *A*) ed inviata al Ministero delle attività produttive, Direzione generale per la promozione degli scambi e l'internazionalizzazione delle imprese, Divisione III, viale Boston, 25 - 00144 Roma, via posta raccomandata o corriere, entro e non oltre la data del 31 gennaio 2002. Le domande inviate successivamente a tale data non saranno prese in considerazione. Per l'inoltro via posta fa fede la data del timbro postale, mentre per l'inoltro via corriere fa fede la data di consegna allo stesso o, in mancanza, la data di ricezione apposta sulla busta dal Ministero.

9. I soli consorzi agroalimentari devono inviare copia della domanda anche al Ministero delle politiche agricole, D.G. per le politiche strutturali e lo sviluppo rurale, ufficio cooperazione via XX Settembre n. 20, Roma.

10. Per facilitare la loro valutazione, i progetti devono essere redatti in schede secondo lo schema del facsimile allegato (modello *B*) e devono contenere tutti gli elementi indicati nel facsimile medesimo.

11. Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione dalla quale risulti l'idoneità del consorzio a chiedere il contributo:

fotocopia dell'atto costitutivo e fotocopia dello statuto vigente al momento della domanda; qualora lo statuto sia già stato presentato in precedenza, è sufficiente la dichiarazione relativa alle variazioni intervenute ovvero alla assenza di variazioni; la stessa dichiarazione deve essere presentata qualora le modifiche siano intervenute dopo l'inoltro della domanda;

fotocopia delle deliberazioni relative al programma degli organi statutariamente competenti;

certificato della Camera di commercio rilasciato in data non anteriore a tre mesi rispetto a quella di presentazione della domanda, attestante che il consorzio svolge attività e non è soggetto a procedure concorsuali; il rappresentante legale in luogo del certificato, può presentare una dichiarazione sostitutiva resa sotto la propria responsabilità;

elenco delle imprese associate con l'indicazione, per ciascuna, della sede legale, della sede operativa, del settore di attività e del numero di iscrizione nel registro delle imprese;

(solo per i consorzi agro-alimentari), delibera della regione nella quale il consorzio ha sede (da richiedere ove non sia stata ancora emessa) che qualifica il consorzio richiedente come agroalimentare, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 394/1981.

12. Conformemente al principio dell'annualità del bilancio statale, sono ammessi soltanto i progetti che hanno esecuzione nel 2002. I progetti di durata plurien-

nale dovranno essere articolati in sotto-progetti annuali per consentire il finanziamento della quota parte di spese corrispondente.

13. Il programma deve riportare il piano finanziario che specifichi le spese da sostenere e la relativa copertura, suddivisa tra contributo atteso dal Ministero, risorse proprie ed eventuali risorse di terzi.

14. La presentazione del programma promozionale comporta l'obbligo della sua esecuzione; l'eventuale rinuncia deve essere motivata e comunicata immediatamente al Ministero.

15. Sono ammissibili al contributo le spese strettamente connesse all'esecuzione delle azioni promozionali contenute in ciascun progetto. A titolo esemplificativo si indicano qui di seguito alcune tipologie di progetti:

a) partecipazione a fiere estere;

b) partecipazione a fiere internazionali in Italia;

c) realizzazione, stampa e distribuzione materiale pubblicitario;

d) pubblicità estera su cataloghi, riviste specializzate, spot radio e televisivi;

e) workshop e incontri promozionali con operatori esteri;

f) ricerche di mercato;

g) corsi professionali per operatori esteri in Italia e all'estero;

h) apertura e aggiornamento sito internet.

16. Oltre alle spese direttamente sostenute per i progetti sopra descritti, possono essere finanziate anche le spese generali e di personale imputabili alle iniziative, limitatamente alla misura massima del 20% delle spese totali di ogni progetto.

17. Qualora sussistano giustificazioni valide, il programma dell'attività potrà essere aggiornato o integrato con nuovi progetti entro il 1° semestre del 2002, e comunque prima di quarantacinque giorni dalla data di inizio della loro esecuzione. Le modifiche presentate dopo tale data non saranno prese in esame.

18. Sono escluse dal contributo le spese relative ad azioni dirette a sostenere le vendite o la rete di distribuzione e in generale le azioni aventi natura commerciale.

19. Il programma promozionale si intende approvato se entro il 30 aprile 2002 non siano state formulate osservazioni da parte del Ministero.

Corresponsione di un'anticipazione sul contributo per il 2002

20. Qualora la disponibilità delle risorse finanziarie lo consenta, sul costo complessivo del programma approvato può essere corrisposta, ove richiesta nella domanda, una anticipazione non superiore al 30% del contributo spettante.

Presentazione della domanda di liquidazione del contributo sul programma 2001

21. Il consorzio che nel corso del 2001 abbia realizzato il programma promozionale approvato dal Ministero può inoltrare la richiesta di liquidazione del contributo sulle spese effettivamente sostenute. Si richiama l'attenzione sul fatto che con l'entrata in circolazione dell'euro (1° gennaio 2002) e successivamente alla fase di doppia circolazione, a partire dal 1° marzo 2002 la lira non avrà più corso legale. Pertanto le erogazioni saranno effettuate esclusivamente in euro.

22. Le domande devono essere firmate dal legale rappresentante del consorzio, il quale, con la propria firma, attesta di essere a conoscenza delle conseguenze penali previste per le dichiarazioni mendaci.

23. Nelle domande deve essere specificato il nominativo dell'eventuale referente, appositamente incaricato dal rappresentante legale di intrattenere rapporti con il Ministero.

24. La domanda deve essere redatta in bollo secondo il facsimile allegato (modello *C*) e inviata al Ministero delle attività produttive, D.G. per la promozione degli scambi e l'internazionalizzazione delle imprese, Divisione III, viale Boston n. 25 - 00144 Roma, via posta raccomandata o corriere entro e non oltre la data del 30 aprile 2002. Le domande inviate successivamente a tale data non saranno ammesse al contributo. Per l'inoltro via posta fa fede la data del timbro postale, mentre per l'inoltro via corriere fa fede la data di consegna allo stesso o, in mancanza, la data di ricezione apposta sulla busta dal Ministero.

25. Alla domanda sono allegati:

la relazione sull'esecuzione del programma 2001, suddivisa in una parte descrittiva generale e in schede concernenti i singoli progetti realizzati; le schede sono redatte secondo il facsimile allegato (modello *D*) e devono contenere tutti gli elementi ivi indicati;

il rendiconto finanziario che specifichi la spesa sostenuta e la relativa copertura, suddivisa tra contributo atteso dal Ministero, risorse proprie ed eventuali risorse di terzi;

l'elenco delle fatture relative alle spese effettivamente sostenute dal consorzio, autocertificato dal legale rappresentante che ne attesta la veridicità, redatto secondo il facsimile allegato (modello *E*);

(in caso di variazioni) le modifiche dello statuto eventualmente intervenute, nonché l'elenco delle imprese associate con l'indicazione, per ciascuna, della sede legale, del settore di attività e del numero di iscrizione nel registro delle imprese;

la fotocopia del bilancio consortile del 2001, completo di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa se disponibile, da cui risulti l'avvenuto deposito presso la Camera di commercio competente.

26. Per la liquidazione del contributo il Ministero esamina i risultati conseguiti con l'applicazione degli indicatori e degli standard a suo tempo predeterminati, valuta la conformità dell'attività svolta rispetto al programma approvato, esclude le eventuali spese non

aventi natura promozionale e tiene conto dei limiti della dotazione finanziaria complessiva assegnata all'amministrazione.

Documentazione di spesa.

27. La documentazione di spesa deve essere trattenuta presso la sede del consorzio per essere messa a disposizione del Ministero per eventuali controlli. Sono ammesse a contributo esclusivamente le spese documentate dalle fatture intestate al consorzio e dalle ricevute fiscali.

Misura del contributo.

28. Se l'intero programma o alcuni dei progetti sono finanziati da altri enti pubblici, nella determinazione del contributo saranno computati anche i predetti finanziamenti, affinché il contributo complessivo non superi il 70% del totale delle spese ammesse; il consorzio è tenuto a dichiarare l'esistenza di tali condizioni e ad inviare fotocopia dei provvedimenti concessivi.

29. La misura del contributo, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 394/1981 e dell'art. 4, comma 3, della legge n. 304/1990, non potrà eccedere:

il 40% delle spese sostenute per i consorzi che alla data della domanda di liquidazione risultino costituiti da più di cinque anni;

il 60% delle spese sostenute per i consorzi le cui imprese sono ubicate per almeno i 4/5 nei territori delle regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna;

il 70% delle spese sostenute per i consorzi che al momento della domanda di liquidazione risultino costituiti da non più di cinque anni; in tal caso il consorzio deve associare in maggioranza imprese che in precedenza non siano state associate ad altri consorzi che abbiano usufruito di contributi finanziari del Ministero.

30. In ogni caso è fissato un limite massimo di lire 150 milioni per i consorzi che associano fino a ventiquattro imprese, di lire 200 milioni per i consorzi che associano da venticinque a settantaquattro imprese e di 300 milioni per i consorzi che associano più di settantaquattro imprese.

Ispezioni e verifiche.

31. Ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) e nei limiti previsti dallo stesso, le domande possono essere corredate da autocertificazioni.

32. Il Ministero si riserva di disporre in qualsiasi momento controlli e verifiche sulla esecuzione del programma promozionale, sulla veridicità delle dichiarazioni rilasciate, sulla conformità all'originale delle copie dell'atto costitutivo, dello statuto e del bilancio depositato e sulla esistenza dei requisiti di idoneità a ricevere il contributo.

33. In caso di dichiarazione mendace il soggetto va incontro alle sanzioni penali previste, così come richiamato dall'art. 76 del menzionato decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000; inoltre, qualora vengano meno le qualità meritorie, questa amministrazione si riserva la facoltà di revocare il contributo finanziario concesso e di non accogliere successive domande di contributo.

Come contattare il Ministero.

34. L'ufficio incaricato dell'istruttoria è disponibile per eventuali ulteriori chiarimenti.

Gli operatori possono ottenere il supporto tramite la corrispondenza, i contatti telefonici e, previo appuntamento, mediante i colloqui diretti.

Indirizzo: Ministero delle attività produttive - Direzione generale per la promozione degli scambi e l'internazionalizzazione delle imprese, divisione III, viale Boston n. 25 - 00144 Roma.

Dirigente: dott. Claudio Borghese - tel. 06/59647548-06/59932460 - fax 06/59932454 - E-mail: promo3@mincomes.it

Incaricati dell'istruttoria:

sig.ra Simona Re - tel. 06/59932638;

sig. Alberto Vaccaro - tel. 06/59932515.

Per ulteriori particolareggiate informazioni sulla redazione dei progetti si invita a consultare il sito web del Ministero: http://www.mincomes.it

Roma, 30 novembre 2001

Il direttore generale: CAPRIOLI

MODELLO *A*

Schema di domanda di approvazione del programma promozionale 2002 ex legge n. 394/1981 art. 10 (in bollo)

Data ....

Al Ministero delle attività produttive - Direzione generale per la promozione degli scambi e l'internazionalizzazione delle imprese - Divisione III - Viale Boston, 25 - 00144 ROMA

OGGETTO: Legge n. 394/1981, art. 10 - Richiesta di approvazione del programma promozionale 2002.

Il sottoscritto .... legale rappresentante del consorzio .... , con sede legale in .... e sede operativa in .... telefono n. .... fax n. .... e-mail ...., iscritto alla CCIAA di ...., al n. ...., vista la circolare di codesto Ministero n. 111863 del 30 novembre 2001, chiede l'approvazione del programma promozionale 2002.

A tal fine:

dichiara che il consorzio ha natura multiregionale (ovvero che trattasi di consorzio monoregionale ubicato in regione a statuto speciale);

dichiara che la maggioranza delle imprese consorziate non aderisce a più di un consorzio che abbia accesso ai contributi da parte del Ministero o delle regioni sulle attività promozionali;

comunica di avere incaricato il sig. .... quale referente per i rapporti con il Ministero.

Allega:

1) il programma dell'attività promozionale verso l'estero da svolgere nel 2002, composto di n. .... progetti per la spesa totale di L. ...., corredato degli eventuali provvedimenti con cui altri enti pubblici dichiarano di finanziare il programma;

2) la documentazione indicata al punto 11 della circolare (se lo statuto e l'atto costitutivo sono stati inviati precedentemente, dichiararlo; se ci sono state modifiche inviarle in fotocopia);

3) l'elenco dei soci alla data di presentazione della domanda con l'indicazione della sede legale, del numero di iscrizione al registro delle imprese e del settore di attività;

4) (per i consorzi agro-alimentari) il provvedimento di riconoscimento emesso dalla regione competente o la copia della richiesta inoltrata alla regione;

5) la fotocopia della ricevuta della raccomandata che attesta l'invio della domanda anche al Ministero per le politiche agricole (per i consorzi agroalimentari).

Firma del legale rappresentante
(ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

———

MODELLO *B*

Scheda concernente i progetti promozionali
ex legge n. 394/1981 art. 10 da realizzare nel 2002

Progetto n. .... denominato ....

Scelta del mercato estero (motivi, scopi) ....
....

Obiettivo del progetto ....
....

Indicatori e standard (parametri prescelti per valutare i risultati promozionali) ....
....

Azioni (per ciascuna: fasi, modi, tempi, luoghi, risorse da impiegare) ....
....

Ruolo di eventuali soggetti partecipanti sia pubblici che privati (denominazione, rapporto con il richiedente) ....
....
....

Costo del progetto euro ....

Dettaglio delle spese per ciascuna azione:
....
....
....

Spese generali e di personale (limitatamente alla misura massima del 20% delle spese totali del progetto):
....
....
....

Firma del legale rappresentante
....

MODELLO *C*

Schema di domanda di liquidazione del contributo sulle spese relative ai progetti promozionali realizzati nel 2001 ex legge n. 394/1981 art. 10 (in bollo)

Data ....

Al Ministero delle attività produttive - Direzione generale per la promozione degli scambi e l'internazionalizzazione delle imprese - Divisione III - Viale Boston, 25 - 00144 ROMA

OGGETTO: legge n. 394/1981, art. 10 - Richiesta di liquidazione del contributo sul programma promozionale 2001.

Il sottoscritto .... legale rappresentante del consorzio .... , con sede legale in .... e sede operativa in .... telefono n. .... fax n. .... e-mail ...., iscritto alla CCIAA di ...., al n. ...., vista la circolare di codesto Ministero n. 111863 del 30 novembre 2001,

chiede

la liquidazione del contributo sulle spese relative al programma realizzato nel 2001 e approvato da codesto Ministero. A tal fine comunica di avere incaricato il sig. ....
quale referente per i rapporti con il Ministero.

Allega:

la relazione sull'esecuzione del programma di attività promozionale verso l'estero per il 2001, già approvato da codesto Ministero, composta da una parte descrittiva generale e da n. ...... schede concernenti i singoli progetti realizzati, redatte secondo il modello *D*;

il piano finanziario;

l'elenco delle fatture relative alle spese sostenute, sottoscritto dal legale rappresentante;

la residua documentazione richiesta al punto 25 della circolare.

Il sottoscritto, sotto la sua personale responsabilità ed avendo diretta conoscenza di quanto esposto, dichiara:

che il consorzio ha natura multiregionale (ovvero che trattasi di consorzio monoregionale ubicato in regione a statuto speciale);

che la maggioranza delle imprese consorziate non aderisce a più di un consorzio che abbia accesso ai contributi da parte del Ministero o delle regioni sulle attività promozionali;

di essere/di non essere beneficiario di contributi finanziari da parte di enti pubblici destinati a finanziare le attività promozionali per le quali viene richiesto il contributo ministeriale (allegando le relative delibere);

(per i consorzi agro-alimentari) di non avere svolto attività finalizzata al mercato italiano;

che attualmente le imprese associate sono numero .... ;

che attualmente il consorzio risulta costituito da oltre/meno cinque anni e in tale ultimo caso dichiara che il consorzio non associa in maggioranza imprese associate in precedenza ad altri consorzi che abbiano usufruito di contributi del Ministero;

che il consorzio ha/non ha sede nei territori delle regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna e che le imprese consorziate sono/non sono ubicate per almeno 4/5 in detti territori;

di essere/non essere tenuto all'obbligo di esibire la bolletta d'incasso;

che, ai fini del pagamento del contributo ministeriale, la somma può essere accreditata sul c/c n. .... intrattenuto presso la banca ...., codice CAB n. .... codice ABI n. ....;

di essere intestatario del codice fiscale n. .... (partita IVA n. ....).

Firma del legale rappresentante
(ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

MODELLO *D*

Scheda concernente i progetti promozionali
ex legge n. 394/1981, art. 10, realizzati nel 2001

Progetto n. .... denominato ....

Risultati raggiunti a fronte dell'obiettivo prescelto, valutati in relazione agli indicatori e agli standard precedentemente fissati ....
....
....
....

Attuazione delle azioni (per ciascuna: fasi, modi, tempi, luoghi, risorse impiegate) ....
....
....
....

Ruolo di eventuali soggetti partecipanti sia pubblici che privati (denominazione, rapporto con il richiedente) ....
....

Costo del progetto L. .... pari a euro.......................... ;

Dettaglio delle spese per ciascuna azione:
....
....
....

Spese generali e di personale (limitatamente alla misura massima del 20% delle spese totali del progetto):
....
....
....

Firma del legale rappresentante
(ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

MODELLO *E*

ELENCO FATTURE DELLE SPESE SOSTENUTE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA PROMOZIONALE DEL 2001
EX LEGGE 394/1981 ART. 10

Denominazione dell'azione	Denominazione progetto	Fattura/ricevuta fiscale n. ... del	Nome del fornitore del bene o del servizio	Intestazione della fattura	Importo al netto IVA lire	Importo al netto IVA euro ....

Firma del legale rappresentante
(ai sensi dell'art. 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445)

Stampa opuscolo	Nome progetto	Fattura n. 045 del 30 marzo 2000	Ditta: Mario Rossi	Nome consorzio	Lire	Euro ....
Ricerca di mercato	Nome progetto	Fattura n. 3045 del 3 maggio 2000	Società di marketing	Nome consorzio	Lire	Euro ....
Acquisto stand	Nome progetto	....	Ente fiera Barcellona	Nome consorzio	Lire	Euro ....
Inserzioni pubblicitarie	Nome progetto	....	Rivista estera	Nome consorzio	Lire	Euro ....

Nota bene:

le ricevute delle carte di credito non sostituiscono i relativi documenti fiscali;

ai fini della determinazione del contributo, non saranno prese in considerazione le spese non correttamente documentate secondo il presente Modello *E*.

01A12976

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato, ai sensi dell'art. 21 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367.

Cambi del giorno 5 dicembre 2001

Dollaro USA	0,8919
Yen giapponese	110,84
Corona danese	7,4456
Lira Sterlina	0,62700
Corona svedese	9,4457
Franco svizzero	1,4747
Corona islandese	97,15
Corona norvegese	8,0000
Lev bulgaro	1,9465
Lira cipriota	0,57438
Corona ceca	33,025
Corona estone	15,6466
Fiorino ungherese	248,53
Litas lituano	3,5665
Lat lettone	0,5585
Lira maltese	0,4034
Zloty polacco	3,6088
Leu romeno	28140
Tallero sloveno	219,8143
Corona slovacca	43,170
Lira turca	1302000
Dollaro australiano	1,7323
Dollaro canadese	1,4035
Dollaro di Hong Kong	6,9564
Dollaro neozelandese	2,1551
Dollaro di Singapore	1,6374
Won sudcoreano	1135,39
Rand sudafricano	9,6506

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro. Si ricorda che il tasso irrevocabile di conversione LIRA/EURO è ***1936,27.***

01A13081

MINISTERO DELLA SALUTE

Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Macovan»

Estratto decreto n. 652 del 29 ottobre 2001

È autorizzata l'immissione in commercio del medicinale MACOVAN, anche nelle forme e confezioni: «750 mg compresse a rilascio modificato» 6 compresse, «750 mg compresse a rilascio modificato» 12 compresse alle condizioni e con le specificazioni di seguito indicate.

Titolare A.I.C.: D.R. Drug Research S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in Erba - Como, via Turati n. 3, C.A.P. 22036, Italia, codice fiscale 09575490157.

Confezioni autorizzate, numeri A.I.C. e classificazione ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge n. 537/1993:

confezione: «750 mg compresse a rilascio modificato» 6 compresse, A.I.C. n. 033114048 (in base 10), 0ZLKY0 (in base 32);

forma farmaceutica: compressa a rilascio modificato;

classe: «A»;

prezzo: il prezzo sarà determinato ai sensi dell'art. 70, comma 4, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e in considerazione della dichiarazione della società titolare dell'A.I.C. attestante che il medicinale in questione non è coperto da alcun brevetto, di cui al comma 5, art. 29, della legge 23 dicembre 1999, n. 488;

classificazione ai fini della fornitura: medicinale soggetto a prescrizione medica (art. 4, decreto legislativo n. 539/1992);

validità prodotto integro: 36 mesi dalla data di fabbricazione.

Produttore: Laboratorio italiano biochimico farmaceutico Lisapharma S.p.a. stabilimento sito in Erba (Como) (Italia), via Licinio, 11 (tutte).

Composizione: 1 compressa:

principio attivo: cefaclor monoidrato 786,724 mg (equivalente a 750 mg di cefacloro);

eccipienti: idrossipropilmetilcellulosa 162,022 mg; mannitolo 72,78 mg; povidone 60 mg; magnesio stearato 12 mg; silice colloidale 3 mg; glicole propilenico 0,688 mg; titanio biossido 2,79 mg;

confezione: «750 mg compresse a rilascio modificato» 12 compresse, A.I.C. n. 033114051 (in base 10), 0ZLKY3 (in base 32);

forma farmaceutica: compressa - rilascio modificato;

classe: «C»;

classificazione ai fini della fornitura: medicinale soggetto a prescrizione medica (art. 4, decreto legislativo n. 539/1992);

validità prodotto integro: 36 mesi dalla data di fabbricazione.

Produttore: Laboratorio italiano biochimico farmaceutico Lisapharma S.p.a. stabilimento sito in Erba (Como) (Italia), via Licinio, 11 (tutte).

Composizione: 1 compressa:

principio attivo: cefaclor monoidrato 786,724 mg (equivalente a 750 mg di cefacloro);

eccipienti: idrossipropilmetilcellulosa 162,022 mg; mannitolo 72,78 mg; povidone 60 mg; magnesio stearato 12 mg; silice colloidale 3 mg; glicole propilenico 0,688 mg; titanio biossido 2,79 mg.

Indicazioni terapeutiche: riportate negli allegati al presente decreto.

Decorrenza di efficacia del decreto: dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

01A12857

Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Tibifor»

Estratto decreto n. 653 del 29 ottobre 2001

È autorizzata l'immissione in commercio del medicinale TIBIFOR, anche nelle forme e confezioni: «750 mg compresse a rilascio modificato» 6 compresse, «750 mg compresse a rilascio modificato» 12 compresse alle condizioni e con le specificazioni di seguito indicate.

Titolare A.I.C.: Laboratorio italiano biochimico farmaceutico Lisapharma S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Erba (Como), via Licinio n. 11-15, c.a.p. 22036, Italia, codice fiscale 00232040139.

Confezioni autorizzate, numeri A.I.C. e classificazione ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge n. 537/1993:

confezione: «750 mg compresse a rilascio modificato» 6 compresse, A.I.C. n. 032986046 (in base 10), 0ZGNXY (in base 32);

forma farmaceutica: compressa a rilascio modificato;

classe: «A»;

prezzo: il prezzo sarà determinato ai sensi dell'art. 70, comma 4, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e in considerazione della dichiarazione della società titolare dell'A.I.C. attestante che il medicinale in questione non è coperto da alcun brevetto, di cui al comma 5, art. 29, della legge 23 dicembre 1999, n. 488;

classificazione ai fini della fornitura: medicinale soggetto a prescrizione medica (art. 4 decreto legislativo n. 539/1992);

validità prodotto integro: 36 mesi dalla data di fabbricazione.

Produttore: Laboratorio italiano biochimico farmaceutico Lisapharma S.p.a. stabilimento sito in Erba (Como) (Italia), via Licinio, 11 (tutte).

Composizione: 1 compressa:

principio attivo: cefaclor monoidrato 786,724 mg (equivalente a 750 mg di cefaclor);

eccipienti: idrossipropilmetilcellulosa 162,022 mg; mannitolo 72,78 mg; povidone 60 mg; magnesio stearato 12 mg; silice colloidale 3 mg; glicole propilenico 0,688 mg; titanio biossido 2,79 mg;

confezione: «750 mg compresse a rilascio modificato» 12 compresse, A.I.C. n. 032986059 (in base 10), 0ZGNYC (in base 32);

forma farmaceutica: compressa a rilascio modificato;

classe: «C»;

classificazione ai fini della fornitura: medicinale soggetto a prescrizione medica (art. 4, decreto legislativo n. 539/1992);

validità prodotto integro: 36 mesi dalla data di fabbricazione.

Produttore: Laboratorio italiano biochimico farmaceutico Lisapharma S.p.a. stabilimento sito in Erba (Como) (Italia), via Licinio, 11 (tutte).

Composizione: 1 compressa:

principio attivo: cefaclor monoidrato 786,724 mg (equivalente a 750 mg di cefaclor);

eccipienti: Idrossipropilmetilcellulosa 162,022 mg; mannitolo 72,78 mg; povidone 60 mg; magnesio stearato 12 mg; silice colloidale 3 mg; glicole propilenico 0,688 mg; titanio biossido 2,79 mg.

Indicazioni terapeutiche: riportate negli allegati al presente decreto.

Decorrenza di efficacia del decreto: dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

01A12856

Integrazione del decreto di revoca di autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Alfaflor».

Con il decreto n. 800.5/R.M.139/D 141 del 23 novembre 2001, con decorrenza immediata, la ditta Industria terapeutica splendore I.N.T.E.S. è stata autorizzata a smaltire le scorte della specialità medicinale:

ALFAFLOR: gocce otorino 3 ml - A.I.C. n. 016541043,

fino al 31 dicembre 2001.

01A12978

RETTIFICHE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*. I relativi comunicati sono pubblicati ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, e degli articoli 14, 15 e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo al decreto 29 ottobre 2001 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le riforme istituzionali e la devoluzione, recante «Organizzazione interna del Dipartimento per le riforme istituzionali e la devoluzione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.». (Decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 273 del 23 novembre 2001).

Nel decreto citato in epigrafe, pubblicato nella sopraindicata *Gazzetta Ufficiale,* alla pag. 7, seconda colonna, art. 4, comma 1, al secondo rigo dove è scritto: «articoli 18, 21 e *23* della legge 23 agosto 1988, n. 400 ...», leggasi «articoli 18, 21 e *28* della legge 23 agosto 1988, n. 400 ...».

01A12998

GIANFRANCO TATOZZI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

(4651284/1) Roma, 2001 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:

— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: piazza G. Verdi, 10 - ☎ 06 85082147;

— presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Gestione Gazzetta Ufficiale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale **n. 16716029.** Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 2001

Ministero del Tesoro - *Provvedimento 1° febbraio 2001 (*G.U. *n. 78 del 3 aprile 2001)*

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio e termine al 31 dicembre 2001
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 2001 e dal 1° luglio al 31 dicembre 2001

PARTE PRIMA - SERIE GENERALE E SERIE SPECIALI

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

	Lire	Euro
Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
- annuale	**508.000**	**262,36**
- semestrale	**289.000**	**149,26**
Tipo A1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:		
- annuale	**416.000**	**214,85**
- semestrale	**231.000**	**119,30**
Tipo A2 - Abbonamento ai supplementi ordinari contenenti i provvedimenti non legislativi:		
- annuale	**115.500**	**59,65**
- semestrale	**69.000**	**35,64**
Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:		
- annuale	**107.000**	**55,26**
- semestrale	**70.000**	**36,15**
Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:		
- annuale	**273.000**	**140,99**
- semestrale	**150.000**	**77,47**
Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:		
- annuale	**106.000**	**54,74**
- semestrale	**68.000**	**35,12**
Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
- annuale	**267.000**	**137,89**
- semestrale	**145.000**	**74,89**
Tipo F - *Completo.* Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi e non legislativi ed ai fascicoli delle quattro serie speciali (ex tipo F):		
- annuale	**1.097.000**	**566,55**
- semestrale	**593.000**	**306,26**
Tipo F1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi ed ai fascicoli delle quattro serie speciali (escluso il tipo A2):		
- annuale	**982.000**	**507,16**
- semestrale	**520.000**	**268,56**

Integrando con la somma di **L. 150.000 (€ 77,47)** *il versamento relativo al tipo di abbonamento della* Gazzetta Ufficiale - *parte prima - prescelto, si riceverà anche l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 2001.*

	Lire	Euro
Prezzo di vendita di un fascicolo separato della *serie generale*	**1.500**	**0,77**
Prezzo di vendita di un fascicolo separato delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	**1.500**	**0,77**
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	**2.800**	**1,45**
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili,* ogni 16 pagine o frazione	**1.500**	**0,77**
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	**1.500**	**0,77**
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli, ogni 16 pagine o frazione	**1.500**	**0,77**

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

	Lire	Euro
Abbonamento annuale	**162.000**	**83,67**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	**1.500**	**0,77**

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

	Lire	Euro
Abbonamento annuale	**105.000**	**54,23**
Prezzo di vendita di un fascicolo separato	**8.000**	**4,13**

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 2001
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

	Lire	Euro
Abbonamento annuo (52 spedizioni raccomandate settimanali)	**1.300.000**	**671,39**
Vendita singola: ogni microfiches contiene fino a 96 pagine di Gazzetta Ufficiale	**1.500**	**0,77**
Contributo spese per imballaggio e spedizione raccomandata (da 1 a 10 microfiches)	**4.000**	**2,07**

N.B. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%.

PARTE SECONDA - INSERZIONI

	Lire	Euro
Abbonamento annuale	**474.000**	**244,80**
Abbonamento semestrale	**283.000**	**146,16**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	**1.550**	**0,80**

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero*, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle* annate arretrate*, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono* raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 16716029 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione dei dati riportati sulla relativa fascetta di abbonamento.

Per informazioni, prenotazioni o reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA

Gestione Gazzetta Ufficiale Abbonamenti Vendite	Ufficio inserzioni	Numero verde
☎ 06 85082149/2221/2276 - Fax 2520	☎ 800-864035 - Fax 85082242	☎ 800-864035